IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 244. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 8 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Principe e Sultano

La visita dei Principi del Montenegro alla Corte di Costantinopoli ha dato la stura alle più arbitrarie e, petremmo aggiungere, alle più assurde supposizioni, nelle quali la vecchia e sempre aperta quistione d'Oriente tiene sempre il primo posto.

La fastosa ospitalità, con la quale sono stati ricevuti il Principe Nikita e la Principessa Milena sulle rive del Bosforo, ha singolarmente messo in moto la fantasia di una parte della stampa europea, alla quale non torna, per il quarto d'ora, di ricordare che il Sultano è sempre stato prodigo delle maggiori dimostrazioni esteriori di amicizia ai Sovrani e capi di Stato, che sono andati a visitarlo. Chi non ricorda la pompa straordinaria dell'accoglienza fatta a Guglielmo II? Chi non sa che un Romanoff non può andare a Costantinopoli senza che il Sultano — malgrado i ripetuti assalti, che quella dinastia ha dato ai dominii della Porta — lo accolga con grandi testimonianze della sua ostentata tenerezza? Ai suoi stessi vassalli Abdul Hamid fa simili ricevimenti, come di recente al principe Ferdinando di Bulgaria.

Non vi ha, pertanto, ragione di stupore, se il Principe del Montenegro — il capo cioè di quel piccolo popolo, l'eroismo del quale i Turchi hanno imparato a conoscere a proprie spese — sia stato accolto con larga ospitalità.

Nè soltanto i Montenegrini hanno difeso sempre, con energia e tenacia, la loro indipendenza, ma dessi furono in ogni tempo, i protettori naturali di tutte le tribù cristiane e slave o albanesi, a loro vicine.

Questi ricordi sono tali da dare un colore ed un sapore speciali di cordialità all'incontro di due nemici d'un tempo, i quali hanno imparato a conoscersi e rispettarsi e sono diventati per ora amici.

Inoltre per Abdul Hamid il principe Nikita ha in questo momento un valore immenso. Questi, infatti, non è ora solamente il grande ed unico amico dello Czar, non è solamente un possibile successore degli Obrenovitch di Serbia, ma è colui che può fornire al Sultano una fedele guardia del corpo, che protegga la sua esistenza, minacciata persino nel suo palazzo di Yildiz-Kiosk. Poichè si è ripetuto in questi giorni che il Sultano, avendo una confidenza mediocre negli Asiatici, avesse pensato di chiedere al Principe del Montenegro un manipolo dei suoi robusti montanari, di cui la fedeltà è a tutta prova.

Questo desiderio e questo divisamento del Sultano, i quali possono essere veri, hanno fornito motivo a ricamare le più favolose leggende circa i progetti che si maturano sulle rive incantate del Bosforo.

Naturalmente Abdul Hamid dovrà dare al principe Nikita un compenso adeguato ai servigi che ne attende. Quale o quali saranno cotesti compensi pattuiti o negoziati?

Il *Zastava*, giornale radicale serbo, che vede la luce in Ungheria, ha saputo che il Sultano pensa di regalare, in occasione del proprio genetliaco al principe del Montenegro i territorii dal distretto di Vahojevitch fino alla frontiera di Serbia: regalo che metterebbe gli Obrenovitch ed i Niegotsch in un *vis-à-vis* piuttosto pericoloso. Sebbene non verosimile che il Sultano faccia così piccolo conto dei suoi possedimenti per privarsene di una parte, sia pure minima, a favore del principe del Montenegro o di altro dei principi, che agognano alla spartizione del suo impero europeo, tuttavia, fin qui, il giornale serbo-ungherese non esce dal campo delle cose possibili, accadendo spesso che l'inverosimile diventi vero. Ma dove la fantasia inventiva dello *Zastava* passa ogni segno e raggiunge i limiti di una *féerie*, si è quando fa balenare al Montenegro la speranza di ottenere dal Sultano, complemento del suo primo dono, anche la sovranità della Bosnia e dell'Erzegovina.

E' ben vero che per il trattato di Berlino, le due provincie sono amministrate ed occupate dall'Austria-Ungheria e che il Sultano vi conserva soltanto un resto di sovranità puramente nominale, ma ciò poco importa al *Zastava*.

Ai radicali serbi torna un principe del Montenegro, signore delle vaste provincie, nelle quali l'Austria-Ungheria governa da un ventennio, e tanto basta ed avanza perchè il Sultano, da una parte, e l'Imperatore Francesco, dall'altra, si affrettino a fare il loro giuoco.

Il Montenegro, arrotondato con la Bosnia, l'Erzegovina ed il distretto di Vahojevitch, diventerebbe il nucleo di quell'impero dei Balcani, che i sognatori fantasticano e che l'Europa non può consentire, senza mettere in ebollizione tutto l'Oriente ed accendervi quell'incendio, che la diplomazia si affatica da oltre mezzo secolo a sopire, appena una qualche favilla ne apparisce.

Conclusione: la visita del Principe del Montenegro a Costantinopoli non esce dai limiti di un atto di cortesia ed erra chiunque voglia attribuirle conseguenze politiche, destinate a mutare, o prima o poi, lo stato di fatto nella penisola dei Balcani. Non potrebbe volerlo il Sultano, cui il Corano vieta di cedere, se non costrettovi dalla forza, qualunque particella dei domini dove l'Islamismo impera; non lo permetterebbe l'Europa, fedele al precetto "*quieta non movere*".

Politica e Diplomazia

Parigi — Il corrispondente del *New York Herald* a Washington, telegrafa essere imminente un accordo tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti riguardo alla frontiera dell'Alaska.

Ai termini del *modus vivendi* le cui linee sarebbero già stabilite, il governo americano cederebbe in affitto al Dominio del Canadà un porto sul canale di Lynn, qualunque possa essere la soluzione che gli altri punti della controversia debbano ricevere ulteriormente e senza che questa soluzione pregiudichi nulla quanto al fondo della lite.

Il segretario di Stato americano mantiene infatti integralmente la pretesa del suo governo che la linea di frontiera sia tracciata al nord del villaggio di Klukwan.

Parigi. — Il signor Laferrière, Governatore generale dell'Algeria, è ripartito per Algeri.

Londra 7. — Il principe di Galles è atteso oggi a Marlborough House di ritorno dal Continente.

Valparaiso, (Chili). — Il nuovo Ministero è così completato: Francesco Herboso alla giustizia, e Gregorio Pinochet, all'industria.

Gibilterra, 7. — L'incrociatore americano *Olympia*, con a bordo l'ammiraglio Dewey, partirà il giorno 11 direttamente per New York.

La rivoluzione nel Venezuela.

(S) **Washington,** 7. — Secondo notizie pervenute al Dipartimento di Stato è scoppiata una rivoluzione nel Venezuela.

Un discorso d'opposizione.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ci è arrivata ieri con un largo riassunto di un discorso dell'on. Maggiorino Ferraris, detto a Cartosio, presso Acqui, per l'inaugurazione della nuova bandiera di quella Società di mutuo soccorso.

Economia e politica ne fornirono gli elementi.

Nel campo economico egli reclama provvide leggi sociali ed una riforma tributaria informata al principio di una maggiore giustizia distributiva, imperciocchè — egli disse — il nostro sistema d'imposte, governative e comunali, grava troppo sul popolo minuto e sulle piccole fortune.

Questo programma economico, che all'on. Ferraris piacque di chiamare *nuovo*, non sappiamo con quanta verità e ragione, dovrà essenzialmente avere una base agraria.

Nel campo politico egli vuole un indirizzo di governo — anche questo lo definisce *nuovo* — che separi la politica dall'amministrazione; si duole della mancata amnistia e dei provvedimenti politici, che hanno perturbato il lavoro legislativo. Non ha negato, nè negherà mai — egli aggiunse — i mezzi necessari al mantenimento dell'ordine, ma le leggi vigenti sono, a suo avviso, sufficienti, quando siano applicate con fermezza e continuità di criteri.

Questa, in sintesi, la orditura del discorso dell'on. Ferraris, che sfugge alla possibilità di una critica ragionata, tanto la parola dell'oratore, specialmente là dove egli discorre del programma economico, apparisce involuta. Le leggi sociali, che egli invoca, sono una frase fatta, la quale ha avuto il suo quarto d'ora di fortuna, ma il tempo ne è trapassato.

Siamo tutti concordi con lui che sia utile, che sia opportuno provvedere con maggiore efficacia al lavoro delle donne e dei fanciulli, all'infanzia abbandonata, all'emigrazione, alle malattie, agli uffici del lavoro ed agli inabili al lavoro; ma egli avrebbe dovuto dirci, prima, in quale misura ed entro quali limiti coteste sieno funzioni di Stato, ed additarci, poscia, le fonti dove la finanza pubblica potrà attingere i mezzi per concorrere con quella privata a dare forma ed esistenza al programma sociale da lui enunciato, il quale, lungi dall'essere nuovo, è tanto vecchio che attorno alla sua esplicazione si è affaticata già una generazione di pensatori e di filantropi, senza esserne venuti ancora a capo.

La riforma tributaria è un desiderato, al quale devono tendere gli sforzi del Parlamento e del Paese; ma qualunque riforma efficace, l'on. Maggiorino Ferraris lo sa meglio di noi, potrà essere iniziata soltanto in quel giorno, in cui avremo collocato la finanza italiana su quelle fondamenta granitiche, che nel 1887 auspicava l'on. Crispi nel suo discorso di Torino e che, pur troppo, a dodici anni di distanza, quantunque molto cammino siasi percorso, sono tuttora una speranza.

Nè è dall'on. Ferraris, il quale ha appartenuto ad un Ministero che alla restaurazione della finanza ha sacrificato — e noi gliene diamo lode — popolarità e dottrine economiche; non è dall'on. Ferraris, che doveva venire la censura acre ad un regime tributario, di cui egli non è intieramente irresponsabile.

Nell'ordine politico l'on. Ferraris domanda la separazione dell'amministrazione dalla politica. L'hanno domandata, molto prima di lui, lo Spaventa, il Minghetti e tanti altri valenti uomini, che l'Italia ha disgraziatamente perduto; e se, ciò nullameno, non la si è ottenuta, di chi la colpa maggiore?

Del traviamento dell'istituto parlamentare, che ha tentato di farsi onnipotente; ond'è che, a maggiore ragione, egli avrebbe dovuto rivolgere le sue censure ed i suoi moniti ai colleghi deputati ed alle instabili maggioranze parlamentari.

L'on. Maggiorino Ferraris ha ricordato ai buoni villici di Cartosio di essere stato tra i primi a chiedere l'amnistia a favore dei condannati per i fatti del maggio 1898 ed ha deplorato i provvedimenti politici, perchè "le leggi ordinarie bastano all'ordine pubblico, sempre quando sieno applicate con fermezza e con continuità di criteri."

Anche nel 1894, essendo ministro l'on. Ferraris, vi furono condanne gravissime pronunciate da tribunali eccezionali; anche nel 1894, il Ministero, del quale era parte l'on. Ferraris, ha creduto le leggi ordinarie insufficienti all'ordine pubblico ed ha domandato poteri straordinari; come mai l'on. Ferraris, che oggi ricorda con compiacimento di essere stato tra i primi a chiedere la amnistia per i condannati del 1898 e lamenta le leggi politiche, non ha pensato nel 1894 a provocare, con quella maggiore autorità, che allora gli veniva dalla sua posizione di consigliere della Corona, l'amnistia? Perchè non si è egli ribellato nel 1894 ai provvedimenti eccezionali, dei quali dice peste oggi?

Quando, nella propria vita politica, si hanno, on. Maggiorino Ferraris, questi precedenti, dei quali noi vi facciamo merito e non torto, bisogna essere equanimi cogli altri e non muovere rimprovero agli avversari, che, in condizioni più gravi, fecero quello che voi faceste — nulla di più e, forse, anche qualche cosa di meno — se non vorrete che, a nostra volta, vi si ripeta "il dire ed il fare essere due cose assai diverse", specialmente per gli uomini politici, cui punge impazienza di risalire il calvario del potere.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra,** 7. — Il *Morning Post* ha da Pietermarritzburg (Natal) che un telegramma da Capetown di fonte ritenuta autorizzata, annunzia che domani sarà inviato a Pretoria un *ultimatum* del governo inglese.

(S) **Simla,** 7 — Parecchi reggimenti di fanteria e di cavalleria e parecchie batterie di artiglieria hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a partire per l'Africa meridionale.

Il potenziale marittimo e la pesca

L'elemento della nave sta oggi nella ferriera; ma l'elemento della forza umana che anima le squadre sta nella popolazione del lido. Bene se ne accorse Napoleone I, che nel 1815 lasciò gli arsenali ricchissimi di navi, ma l'armata impoverita di marinari. Non ve ne potevano essere perchè le crociere inglesi lungi e presso le coste dell'Impero non permettevano nè l'uscita delle navi di altura, nè delle pescherecce. Uno dei fatti meno noti, ma più interessanti, della rigenerazione della marina francese fu la ricostituzione delle popolazioni marittime della Francia e specialmente dei centri d'onde irradiavano nel mare i pescatori. Tutti i Governi che si sono avvicendati in Francia dal 1815 ai nostri giorni hanno consacrato le loro cure allo sviluppo dell'industria della pesca e meno per riguardo economico quanto in rapporto alla difesa nazionale ed allo incremento del potenziale marittimo. La spina dorsale degli equipaggi francesi è rappresentata dalla popolazione peschereccia di Brettagna e di Normandia. Pescatori d'Islanda immortalati da Pierre Loti o pescatori del Gran Banco dipinti da Le Goffic, pescatori di sardine cantati in bei versi sonori da Jean Richepin, sono gli elementi più preziosi che conti la marina francese.

Da noi la pesca versa in condizioni dolentissime. Secondo le statistiche, porta sul mercato una somma insignificante, cioè 6 milioni annui, e le statistiche dicono che il guadagno medio dei pescatori si aggira sulle 146 lire annue, mentre nelle regioni meno favorite dal mare di Francia giunge a 400. Non v'è mai condizione economica infelice cagionata esclusivamente dalla ignavia dello Stato, anche il difetto d'iniziativa del popolo e l'ignoranza delle classi agiate contribuiscono per parte loro alla povertà di qualsiasi industria.

Ma è fuor di dubbio che lo Stato mediante buone leggi e gl'incoraggiamenti che può dare, esercita un'azione favorevole al miglioramento della situazione. La stampa non ha sin qui tra noi nemmeno accennato alla importanza dell'equipaggiamento delle forze navali, accontentandosi di spingere il governo a costruir navi. Ora la questione dell'equipaggiamento trova parte della sua soluzione logica nello sviluppo della industria peschereccia, sviluppo le cui conseguenze sono, tra le altre cose, anzitutto economiche.

E' chiaro che qualunque organica economia si appoggia su indirizzo scientifico, provvedimenti legislativi e criteri esecutivi.

In quanto riguarda l'indirizzo scientifico, esso in Italia ha basi eccellenti. La stazione zoologica annessa all'Acquario di Napoli e presso la quale Nansen ha perfezionato i propri studi ha una riputazione di superiorità assolutamente indubitata. E' il primo istituto del Mediterraneo. E' giusto supporre che qualunque provvedimento d'indole legislativa animato dal soffio scientifico alitante da un istituto quale quello di Napoli sarà eccellente, tanto più se cancellerà leggi tradizionali formulate in età in cui la biologia dei pesci, dei crostacei e dei molluschi era nella sua infanzia. Ora non è più così, la biologia ha progredito, ha diretto e dirige la pescicoltura e piscifattura, ma le leggi non si sono ad essa armonizzate.

D'altra parte mal si esercita qualunque funzione quando l'organo maschio sia insufficiente.

Da noi la pesca, comunque mal regolata, o piuttosto regolata all'antica, dipende dal ministero di agricoltura, industria e commercio ove si aduna il Comitato consulente per la pesca.

Quel ministero risponde egregiamente alle esigenze della pesca fluviale e lacustre; nè v'ha alcun dubbio che ambedue si sono avvantaggiate assai delle cure che il signor Decio Vinciguerra (per voce d'altri) le presta. Ma per la pesca marina, il ministero di agricoltura manca assolutamente degli organi adatti. Gli difetta il materiale che non possiede assolutamente e non dispone quasi di personale.

E' appunto per questa ragione che in Francia Les pêcheries maritimes, l'ostreiculture e la miticulture dipendono dal Ministero della Marina con enorme beneficio della ricchezza nazionale.

E' evidente che riesce facile la sorveglianza della pesca ad un Ministero che nelle torpediniere ha disponibile un naviglio armato e che per la sua scarsa pescagione è adatto ad andare nei luoghi di minor fondo e che può anche trattenersi al largo per la velocità ond'è animato.

Agevolissimo ai Comandanti delle torpediniere (giovani tutti e sempre lusingati quando l'incaricano di lavori utili) di tracciare la geografia subacquea dei campi di pesca che si estendono intorno ai nostri paesi su una superficie che è circa il terzo della superficie totale dell'Italia emersa.

L'habitat delle migliori specie esculenti chi può delinearlo meglio della Marina? Chi meglio della Marina può frenare gli abusi delle reti a maglia troppo stretta e l'uso malvagio della dinamite, ed altre pratiche dannose all'economia nazionale? Chi, se non la Marina, può decretare che alcune barche pescherecce sono ridotte mal sicure per vetustà?

Mi par dunque logico che la pesca marittima vada amministrata dalla Marina, rimanendo all'Agricoltura e commercio la fluviale. Mi par anche logico che all'insegnamento che si impartisce negli Istituti nautici si aggiunga quello della pesca.

La Norvegia e la Francia hanno scuole di pesca le quali hanno dato vantaggi notevoli.

Ed è assai più probabile che dell'incremento della pesca se ne occupi la Marina, perchè il migliorare le condizioni economiche della gente del lido che forniscono gli equipaggi all'armata rientra negli obblighi morali dell'armata stessa. Qualunque cosa la quale mette a contatto diretto il popolo del lido con le forze navali della Nazione e costituisce tra loro un legame morale ed economico è sempre vantaggioso ad ambedue.

Non dispero che queste righe trovino ascolto presso il Ministero, soprattutto curante l'aumento del potenziale marittimo del paese.

Jack la Bolina.

L'insegnamento commerciale
IN GERMANIA.

Lo sviluppo economico della Germania contemporanea non è dovuto al caso, ma è il frutto d'una laboriosa preparazione.

I tedeschi hanno compreso, per primi, che l'*apprentissage* commerciale guadagna a non essere puramente empirico, ed hanno costituito un insegnamento commerciale degno d'imitazione.

Attualmente la Germania possiede 37 scuole di commercio frequentate da 4226 allievi; ha poi la scuola di alti studii commerciali di Lipsia che è una vera e propria Università, a cui sono iscritti 750 studenti.

I programmi delle scuole commerciali sono semplici e pratici, e non entrano in certi dettagli d'un carattere troppo particolare, che hanno più dell'*apprentissage* professionale che dell'insegnamento. Per esempio si consacra poco tempo alle sottigliezze della contabilità. Si inizia l'allievo alle grandi linee, lasciando alla pratica degli affari l'incarico di insegnargli le abitudini speciali di questa o quella grande casa.

In materia di lingua vi si preferisce l'insegnamento commerciale dell'inglese a quello del francese. Le questioni di colonizzazione sono ampiamente trattate.

La media dei riprovati è dell'8 0[0.

Negli esami di diploma non sono escluse le questioni generali. Per esempio si danno come temi: "Il ferro e il carbone, principali fattori della civiltà," oppure "importanza economica dei commercianti."

Nelle questioni di calcolo e di contabilità si danno come temi operazioni di arbitraggio, sconti di operazioni di Borsa, ecc., con i dettagli più esatti e più minuziosi.

Lo stato germanico favorisce lo sviluppo di queste scuole, poichè concede a ciascun diplomato dalle scuole di commercio il diritto al servizio militare di un anno.

Però esso non concede di un tratto alle scuole di commercio che si fondano il prezioso vantaggio dell'esonerazione parziale del servizio militare ai diplomati: invece aspetta che le scuole l'abbiano meritato con i risultati dell'insegnamento.

Russia e Afganistan.

Londra. — La *Gazzetta civile e militare*, giornale che si pubblica a Lahore nell'India, annunzia che, nelle vicinanze di Pangdeh, presso la frontiera russo-afgana, ha avuto luogo un combattimento fra le truppe del sirdar Mahomet-Ismail-Khan, di Isa-Khan, e le truppe afgane del colonnello Mur-Mahomet-Khan.

Questo ultimo ebbe molto a soffrire al principio dello scontro, ma poi, essendo arrivati dei rinforzi afgani, Mahomet-Ismail fu sconfitto e costretto a ritirarsi sul territorio russo.

Italia e Belgio

Il valore dei nostri scambi col Belgio, Stato piccolo ma industrioso, è più qualitativo che quantitativo.

Le due partite d'entrata e d'uscita nell'ultimo quinquennio sono rappresentate dalle seguenti cifre:

Anni	Importazione dal Belgio in Italia	Esportazione dall'Italia in Belgio
1894	24.697.000	21.752.000
1895	27.471.000	13.258.000
1896	27.904.000	18.651.000
1897	29.947.000	23.016.000
1898	31.859.000	23.157.000

La importazione supera è vero la esportazione, ma bisogna avvertire che essa è in massima parte costituita di materie che hanno attinenza all'industria e l'aumento che si verifica nel quinquennio è in diretto rapporto coll'incremento progressivo del movimento industriale in Italia.

Facciamo una minuta analisi.

La prima categoria importante della importazione belga in Italia è quella dei filati di lino.

Si nota però uno spostamento: prevalgono cioè i filati lisciviati o imbianchiti ai filati greggi — mentre una volta gli uni e gli altri si equivalevano — ciò che indicherebbe per una parte dei filati greggi sopperire oramai la nostra industria.

Checchè ne sia di ciò ecco il movimento del quinquennio:

	Filati di lino greggi		Filati di lino imbianchiti	
	Quint.	Lire	Quint.	Lire
1894	3,896	1,122,000	18,727	6,390,000
1895	4,683	1,182,000	26,610	7,977,000
1896	4,585	1,131,000	24,231	7,322,000
1897	9,379	2,186,000	24,812	6,812,000
1898	6,346	1,468,000	27,876	7,267,000

L'intera categoria aggiunto qualche altro centinaio di mille lire di filati di iuta e tessuti arriva ai nove milioni e mezzo. La lana, per la maggior parte cascami e borra, tocca i 3,285,000.

In aumento la categoria macchine e ferri di prima fucinazione o di seconda lavorazione.

Nel 1894 si era a 5 milioni, nel 1897 a 7,5, nel 1898 a 8.1.

Incremento all'importazione lo segna pure la carne salata e affumicata, l'estratto di carne e i concimi e perfosfati, in complesso da milioni 2,155 nel 1897, a 4,080 nel 1898.

La nostra esportazione nel Belgio diversifica molto da quella verso gli altri paesi. Infatti il vino e l'olio non figurano quasi affatto; mentre si accosta a due milioni quella dei prodotti chimici, in massima parte, però, costituita dal tartaro (bitartrato di potassio) e feccia di vino.

La canapa greggia, in media stazionaria, tocca i 3 milioni all'anno; anche i minerali di zinco si conservano su una media da 8 a 9 milioni di lire annue.

Lo zolfo greggio o raffinato e il fiore di zolfo sui 100 mila quintali e mezzo, oscilla intorno al milione da due anni, con un notevole incremento dal 1896 al 1898, di quasi il doppio.

Scarsa l'esportazione degli agrumi: in complesso l'intera categoria dei prodotti vegetali supera di poco il milione e mezzo.

Invece l'esportazione delle uova si conserva stazionaria sui 4 milioni circa, mentre è diminuita di qualche cosa quella del pollame.

Ed a questo proposito giova ricordare due avvertenze fatte più volte al nostro commercio, il quale ha fatto orecchio da *mercante*, benchè in questo caso il proverbio sia a danno più del mercante che del cliente.

In Italia si esporta di preferenza il pollame morto, ciò che è una difficoltà seria ad estendere un tale commercio nei mercati lontani. Nei mesi di estate, malgrado i frigoriferi, un tale trasporto è quasi impossibile.

Inoltre il nostro pollame non è nè ingrassato nè preparato come si conviene, e non ha nulla di comune colle famose *poulardes* francesi, bianchissime, dalle carni sode e delicate.

Quanto all'esportazione del pollame vivo — siamo ancora ai tempi dell'Arca di Noè; — e il prof. Ohlsen, il quale si occupa con interesse di questa materia, ha dimostrato su queste colonne tutti i difetti, gli inconvenienti, ed anche la inumanità, dei nostri sistemi primitivi di far viaggiare il pollame.

Basta pensare che la Francia, l'Austria-Ungheria e perfino la Germania ci superano in questo ramo di commercio, nel quale noi potremmo e dovremmo tenere il primo posto, come per le uova, le frutta e gli ortaggi; a convincersi che la causa della nostra inferiorità dipende dall'ostinarsi nelle pratiche e nei metodi preadamitici, i quali se andavano bene quando questo commercio si esercitava a brevissime distanze e con trasporti per vie ordinarie, non sono più possibili adesso che si tratta di mercati lontani e di trasporti per ferrovia.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre - Per la rivista di domani

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 7, ore 18. — (*Mario*). Questa mattina il direttore superiore delle manovre, generale Leone Pelloux, tenne grande rapporto nella sala della Scuola di Guerra, presenti tutti i generali intervenuti alle grandi manovre.

Riassunto sinteticamente lo svolgimento delle esercitazioni eseguite, ne rilevò i caratteri principali ed espose via via le proprie osservazioni critiche.

Alla rivista di domani le truppe sfileranno con le seguenti formazioni:

Fanteria e bersaglieri, per battaglioni in linea di colonne di compagnia;

Artiglieria, in colonna per batterie;

Cavalleria, per squadroni in linea;

Genio, per compagnie in linea;

Compagnia ciclisti in colonna.

Primo sfilerà il II Corpo d'armata (*Hugin*) con la 3.a divisione in testa; seguiranno i zappatori, telegrafisti, il reggimento bersaglieri e poscia la 4.a divisione.

Il I Corpo (*Besozzi*) sfilerà con la 1.a divisione in testa, seguita dai zappatori dai telegrafisti, dal reggimento bersaglieri e dalla 2.a divisione.

Ultimo gruppo: la cavalleria e l'artiglieria da campagna sotto il comando del Duca d'Aosta, la compagnia ciclisti, l'artiglieria a cavallo ed i parchi aereostatici con pallone elevato.

La salute delle truppe è ottima; grande animazione nella città; la popolazione accorre a visitare gli accampamenti portando sigari, vino ed altri commestibili ai soldati.

Tempo splendido.

(S) **Torino,** 7. — Ecco l'ordine preciso dello schieramento delle truppe per la rivista di domani:

Brigate *Como* e *Modena*, formanti la 1.a Divisione, in piazza Castello e via Po; il Genio della 1.a Divisione ed il 7. reggimento bersaglieri, in piazza Vittorio Emanuele;

Brigate *Reggio* e *Basilicata*, formanti la 2.a Divisione, sul Lungo Po, sul Corso Cairoli e nel primo tratto del Corso Vittorio Emanuele;

la Divisione di milizia mobile sul Corso Vittorio Emanuele, voltando pel Corso Re Umberto e pel Corso Duca di Genova; sull'angolo del Corso Siccardi i bersaglieri della milizia mobile;

In piazza d'Armi:

la 3.a Divisione, formata dalle brigate *Pistoia* e *Casale* col 6. reggimento bersaglieri in prima linea;

la 4.a Divisione, formata dalle brigate *Re* e *Cuneo*, con i zappatori ed i telegrafisti, in seconda linea;

le 24 batterie in terza linea;

sei reggimenti cavalleria;

le due batterie d'artiglieria a cavallo ed il parco aereostatico, in quarta linea.

Economia e Statistica

I prodotti ferroviari.

Il movimento ascendente, segnalato già nei prodotti delle ferrovie, ha continuato anche nel mese di luglio, del quale furono pubblicati testè i risultati.

L'aumento è generale, sebbene in misura diversa, tra le diverse reti.

Aumentano, in confronto del luglio 1898, le

ferrovie Mediterranee di	L.	7,333
" Adriatiche	"	425,416
" Sicule	"	29,637
" Secondarie	"	34,925
" Diverse	"	79,301
La navigazione attraverso lo Stretto di Messina	"	2,684
Aumento complessivo	L.	579,296

Il maggiore beneficio dello Stato, per la partecipazione che gli spetta, è di L. 152,167.

Se si analizza, per le tre reti maggiori, il maggior prodotto, nei fattori, che lo costituiscono, si trova che sono stati in aumento tutti i proventi ad eccezione dei così detti proventi fuori traffico, che rappresentano una cifra minima, cioè:

		Cifra assol.	Rapp. perc.
Viaggiatori	+ L.	151,751	32,30
Trasporti a G. V.	+ "	66,610	14,45
Trasporti a P. V.	+ "	186,523	40,38
Trasporti a P. V. acceler.	+ "	59,594	12,89
Proventi fuori traffico	— "	2,072	—
Totale	L.	462,406	100,00

I trasporti delle merci sono quelli che contribuirono in maggior misura all'aumento, sintomo assai confortante, perchè conferma il risveglio del traffico.

Se si confrontano queste cifre con quelle del prodotto previsto per l'intiero esercizio 1899-900 si riscontra a danno del luglio un ammanco di circa L. 375.000; ma è fenomeno costante che i mesi dell'estate producano meno e quelli dell'autunno e dell'inverno producano di più.

Onde non è lecito dubitare che le previsioni, tenuta al disotto degli accertamenti dell'esercizio 1898-99, abbiano ad essere largamente raggiunte al 30 giugno del 1900.

Il raccolto dei bozzoli in Francia.

Dalle notizie raccolte dal sindacato dei setaiuoli di Lione, il raccolto dei bozzoli in Francia è stato il seguente per 719 comuni.

1898	kg.	4.263.501
1899	"	4.367.799
Diff. per 0[0	kg.	+ 2.38

Applicando questa percentuale di aumento alla cifra totale del raccolto del 1898 che fu di chilogrammi 6.893.033, si ottiene un totale di 7.057.000 che rappresenta il raccolto approssimativo probabile del 1899.

La ricchezza del Giappone.

Un economista giapponese, Konsaka, ha pubblicato un prospetto riassuntivo della ricchezza del Giappone, che toccherebbe la cospicua cifra di 15.093.000.000 yen, ossia 38 miliardi di lire nostre, giacchè il yen equivale a L. 2.55.

Questa enorme ricchezza si distribuiva così:

Terreni	yen	10.000.000.000
Bestiame	"	75.000.000
Costruzioni	"	1.919.000.000
Mobilio e oggetti d'arte	"	788.000.000
Ferrovie, telegrafi ecc.	"	90.000.000
Marineria	"	98.000.000
Miniere	"	405.000.000
Prodotti marittimi	"	272.000.000
Capitale industriale	"	242.000.000
Specie monetate	"	176.000.000
Capitali diversi	"	1.028.000.000
Totale		15.093.000.000

Le marine mercantili.

Secondo gli ultimi dati raccolti dal Lloyd Register pel 1898 le marine mercantili del mondo si ripartiscono così:

Bandiere	Vapori	Velieri	Totale
Inglese	7837	3161	10,998
Americana	891	2189	3,010
Norvegese	779	1749	2,528
Tedesca	1133	543	1,676
Russa	456	762	1,218
Francese	639	543	1,182
Giapponese	477	334	811
Danese	360	436	796
Spagnuola	438	263	701

...rtiamo le cifre della marina italiana per... arretrato: a giorni avremo occasione di rilevare l'esatto numero del nostro naviglio mercantile dalla relazione annuale pel 1898 della Direzione generale.

La Grecia ha 104 navi; il Brasile 347; l'Olanda 381; la Turchia 313; l'Austria-Ungheria 277; l'Argentina 198; ecc.

Vi sono in tutto 28,180 navi di oltre 100 tonn. di cui 15,324 vapori e 12,856 velieri. Il tonnellaggio dei vapori è di 20,877,746 tonn.; quello dei velieri di 6,795,482; un totale di 27,673,528 tonn.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

RR. DD. rifletteuti trasformazioni di Opere pie; costituzione di Enti morali; riscessione di dazio consumo; approvazione di statuti per lasciti — Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Acerra (Caserta) e nomina R. Comm. straord. il cav. Giuseppe Perugini — R. D. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Benevento.

D. M. circa l'esportazione, da alcuni Comuni della provincia di Milano, di uve da vino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno. — Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Divieto d'esportazione — Statistica delle cause delle morti avvenute nel Regno nel 1898 — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 6. — Oggi l'assessore Attanasio ha preso in consegna il Rettifilo Nicola Amore, che sarà aperto domani al pubblico transito.

Furono abbattuti le vecchie case, i fondaci, i vicoli della parte più malsana della Sezione Porto, per l'estensione di circa 8000 metri quadrati, e la grandiosa arteria, sovrapponendosi all'antica via Porto, al vico Venafro, al vico ..., d'infausta memoria, ne ha fatto sparire ogni traccia.

Sulla nuova via immettono le strade S. Bartolomeo e Rua Catalana, le cui colmate sono già a buon punto, e la via Flavio Gioia, già riaccordata ed aperta al transito.

In piazza della Borsa i lavori per l'impianto dell'antica Fontana Medina sono a buon punto. Illuminata a luce elettrica, essa si presenterà magnifica, imponente a chi, giungendo dalla stazione, imbocchi il Corso Umberto I.

Colla prossima ultimazione del Palazzo della Borsa e delle varie opere accessorie il Risanamento, come per incanto, ha dato luce e splendore a quella plaga infetta, lurida, malsicura.

Livorno, 6 — (*F. C.*) In seguito ad ordine telegrafico del ministro della guerra a questo Comando di deposito, sono stati inviati in congedo illimitato tutti i militari richiamati usciti dall'ospedale o dall'infermeria del Corpo.

Agostino Gribando, soldato del 26° reggimento fanteria, uscito sabato ultimo dalle carceri civili di Firenze, dove aveva scontato quattro mesi di detenzione per ferimento, venne avviato per tradotta a questo distretto militare, a cura del quale avrebbe dovuto proseguire subito per la compagnia di disciplina speciale di Palau. Ma giunto egli in ritardo non trovò la coincidenza del piroscafo per proseguire il viaggio. In attesa della prossima partenza, il Gribando riusciva ierlaltro a battere il tacco, e fino ad oggi, malgrado ogni più attiva ricerca, non si ha di lui nessuna traccia.

— Domani sera, il prosindaco comm. avv. Olinto Fernandes, partirà per Torino quale rappresentante la città di Livorno all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il venerando generale sen. Cacchiari è già partito. Nè i suoi 94 anni, nè la prevedibile fatica della lunga cerimonia, sono valsi a dissuaderlo dal viaggio.

Chieti, 6. — (*A.*) In questi ultimi tempi si va notando nella valle dell'Aventino — che è un affluente del Sangro — un salutare risveglio. Per la iniziativa del sig. Giuseppe Verlengia di Lama dei Peligni, sulle sponde dell'Aventino vanno sorgendo come per incanto officine elettriche, le quali distribuiranno luce e forza motrice ai paesi della vasta regione, che non lievi vantaggi ritrarranno dalla nuova ricchezza.

A Palena e a Lama dei Peligni l'impianto della illuminazione elettrica è cosa fatta.

L'officina di Lama, costruita dal Verlengia, il quale vi ha impiegato, con ottimo risultato, ingenti capitali, è posta in contrada *Monaresca*, sulla sinistra dell'Aventino. Le acque, per un canale di 1000 m. circa, vengono immesse nel pozzo della turbina che ha un salto di m. 10 e 3 di aspirazione. La turbina, di tipo Jonval, orizzontale gemella, costruita dalla ditta D. Casal e C. di Firenze, è capace di produrre un'energia di 150 cavalli, ed attiva, per ora, un alternatore monofase di 65 cav., costruito dalla ditta Caramagna e C. In seguito potrà attivarne anche un altro.

L'alternatore sviluppa 1500 *volts*. Dal quadro di distribuzione partono due linee: una, che ha m. 3200 di sviluppo, conduce l'energia alla stazione di trasformazione a Lama, dove viene distribuita, per 3 fili principali, per l'illuminazione ad uso pubblico (6 lampade ad arco e 62 ad incandescenza) e ad uso privato; l'altra, lunga circa 5500 metri, trasporta la corrente alla stazione di Torricella Peligna, che sarà illuminata da 6 lampade ad arco e da 66 ad incandescenza.

L'inaugurazione di questo secondo impianto si farà fra giorni. Proprietario ne è anche il Verlengia.

L'impianto di distribuzione è stato eseguito dalla ditta Vincenti e Bottai di Firenze; i lavori delle officine furono diretti dal capo-montatore Aristide Niccoli, giovane attivo e intelligente.

Porto Maurizio, 7 ore 12,20. — Presso la cascina Belpasso in territorio di Ventimiglia, certo Luigi Lagorio ventiduenne, mentre cacciava uccise per errore una giovane contadina che raccoglieva dell'erba. La poveretta maritata ad un operaio attualmente in Francia, era incinta di due mesi. L'involontario omicida è così impressionato, che pare debba perdere la ragione.

Como, 7 ore 17,45. — Ieri era stato arrestato a Casalzuigno il contadino Giacomo Zaffrani, presunto autore dell'assassinio di Leonardo Cerini del quale già vi telegrafai.

Stamane, stretto da abili domande egli finì col confessare il delitto; mentre si redigeva il verbale colto il momento che nessuno l'osservava trangugiò una polvere velenosa che aveva seco e morì quasi subito.

Il fatto ha destato grande impressione.

Cagliari, 7, ore 18. — In una grotta presso Nuraliao cadde un pezzo della volta che seppellì tre giovinette - due di 14 anni, l'altra di 12 - che vi stavano lavorando.

Quando esse furono estratte erano già morte.

Congresso di pesca ed acquicoltura.

(S) **Venezia**, 7 — Il Congresso di pesca e di acquicultura ha tenuto oggi a Chioggia l'adunanza di chiusura.

Dopo un discorso del presidente, senatore Sormani-Moretti, il prof. Vinciguerra lesse la relazione dei lavori.

Fu proclamata Palermo sede del secondo Congresso, che si terrà nel maggio del 1901.

Per il monumento a Vittorio Emanuele a Torino

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Torino, 7, ore 15.40 — (*Ermon*). I Principi di Napoli arriveranno domani sera alle 22.

La *Stampa* ha da Oulx che l'on. Giolitti trovandosi colà, obbligato da 5 giorni al letto per forte reuma, non potrà partecipare alle feste.

La città è animatissima.

Moltissimi esercizi rimangono aperti tutta la notte.

La questione degli alloggi va diventando ogni giorno più difficile.

Torino, 7, ore 22 — (*Ermon*). Alle ore 20 arrivarono le rappresentanze romane, ricevute dalle autorità, dalla banda municipale e fuori della stazione da una folla immensa, che le acclamò entusiasticamente.

L'on. Martini fu invitato stamane alla colazione dai Sovrani, dopo la quale conferì privatamente col Re per un'ora e mezza.

Arrivarono stasera gli on. Biancheri e Visconti-Venosta.

(S) **Torino**, 7 — Le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova madre ed il Principe Tommaso sono arrivati, ricevuti alla stazione da S. M. il Re, da S. A. R. la Duchessa di Aosta e dalle autorità.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, arriverà alle ore 23.40.

Disastro ferroviario nel Sudan.

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Un treno ferroviario deviò tra Wadi-Halfa ed Asbard. Vi sono 24 morti.

Il XII Congresso degli orientalisti

Il Comune di Roma " nell'intento di rendere più gradita la permanenza in Roma „ agli on. membri del XII Congresso degli orientalisti, indetto pel prossimo mese di ottobre, ha disposto che fin da ora, *dietro presentazione della tessera d'iscrizione*, sia concesso ai medesimi libero ingresso nei palazzi del Museo Capitolino.

Una simile disposizione sarà presa in breve dal ministero della P. I.

S. M. la Regina di Romania, l'intelligentissima *Carmen Sylva*, sapendo con quanto interesse i Rumeni accorreranno al Congresso di Roma, e volendo partecipare anch'essa, in alcun modo, a questa brillante riunione dell'intelligenza, appassionata qual'è per la musica, ha disposto perchè la sua cantante di Corte M.me Leria venga a Roma a farvi sentire le arie del popolo rumeno, e indirizzata una lettera autografa a S. M. la Regina Margherita per presentarle la valorosa artista.

E' assai probabile che Madame Leria sia per cantare negli intermezzi del *Romolo* di Angelo De Gubernatis, di cui per iniziativa dei signori Siniumberghi e liberali si sta organizzando la rappresentazione in onore de' congressisti.

Nei giorni di riposo delle sedute scientifiche si faranno a spese del Comitato due gite, l'una a Tivoli (8 ottobre) l'altra a Palestrina (12 ottobre).

Il pranzo del Comitato in onore dei congressisti è fissato per il 15 ottobre al *Grand Hotel de Russie*. Si conta che v'interverranno circa 500 persone. Il *menu* è preparato dal tipografo Drugulin di Lipsia.

E' incominciata la distribuzione dei biglietti ferroviari a quelli che hanno già ritirate le tessere dal Tesoriere dell'Università di Roma.

Non essendo possibile accettare più di 500 persone che assistano personalmente al Congresso, le iscrizioni, col 30 settembre, saranno chiuse. Quelli che desiderano pertanto intervenire al Congresso, prendendo un singolare interesse agli studi che formeranno oggetto delle dotte discussioni, sono pregati di inscriversi dentro il mese alla segreteria dell'Università di Roma.

Le adesioni delle scuole, delle Società, degli istituti scientifici e delle biblioteche saranno gradite fino al 15 ottobre.

La posta per l'Africa Orientale.

(S) **Aden**, 7. — Ieri il *Reichstag*, della *Deutscher Ost-Afrika Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito da Aden per Napoli, donde ripartirà verso il 16 corrente per Marsiglia, Lisbona, Wissingen ed Amburgo.

Note archeologiche

Scavi a Torre Annunziata.

Negli scavi privati intrapresi dall'ing. Matrone da Boscotrecase, nella contrada Bottari furono finora messi alla luce cinque ambienti, che erano botteghe, in uno dei quali furono scoperti alcuni dipinti murali.

Ma le acque del Sarno infiltrandosi attraverso la terra hanno ingombrato tutti gli ambienti, prima che si potessero mettere allo scoperto i pavimenti. Però si seguitò a scavare con zappe a punta e bucate e si rinvennero una diecina di scheletri umani con un piccolo tesoro di oggetti di argento e oro, armille, collane, anelli e vasi, parecchie centinaia di monete d'oro, d'argento e di bronzo.

Forse questi scheletri appartenevano a profughi di Pompei, che si erano rifugiati in quelle botteghe, le quali si ritengono di vinaio, stante i numerosi avanzi di anfore e di vetri e d'un pancone di marmo a colori.

Un monumento del 1300 a Bertinoro (Forlì)

La tradizione ed un documento del 1783 accenna ad un monumento insigne di colonne del tempo di Pino degli Ordelaffi.

Essendosi proceduto a degli scavi furono infatti ritrovate otto colonne di stile del rinascimento, costruite con sasso di cava locale, che furono rivestite da certo mastro Montanari per ordine del Comune, perchè insufficienti a sostenere l'odierno palazzo comunale. Nel rivestimento alcun foglie dei capitelli furono avariate.

L'interessante scoperta si deve all'ing. Fabbri ed al prof. Amaducci: essa rappresenta il più antico monumento di Bertinoro, se si tolgono certe massiccie costruzioni scoperte da qualche tempo, che alcuni attribuiscono ad epoca romana.

La missione archeolog. francese dell'Indo-Cina.

La missione archeologica, con a capo il sig. Finot, è ritornata a Cambodge, riportando una importante collezione di manoscritti khmeri, piani, fotografie e stampe. La missione fu quivi raggiunta anche dal capitano Lajonquière, che ha terminato l'esplorazione linguistica ed etnografica della frontiera settentrionale del Tonkino e delle provincie limitrofe del Quang-si e del Yunnan.

La missione si propone di ripartire prossimamente per altre campagne per ricerche di documenti epigrafici nella costa d'Annam e di monumenti khmeri e caimi della catena annamitica e della valle del Mekong.

Corpus inscriptionum semiticarum.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Iscrizioni di Parigi il marchese de Vogüè ha annunciato che la commissione del *Corpus inscriptionum semiticarum* pubblicherà dal 1. gennaio dei bullettini periodici di epigrafia semitica. Così si avvantaggeranno notevolmente questi studi.

Uragano a Parigi.

(S) **Parigi**, 7. — Un violento uragano si scatenò, iersera, sulla città, producendo danni ai lavori per l'Esposizione.

Sports

La marcia dell'Audax — Domani alle ore 12 precise si chiudono le iscrizioni per la seconda gita ufficiale dell'*Audax*.

Gli iscritti a questa marcia (che sarà l'ultima di quest'anno) sono numerosissimi e si dovranno suddividere in parecchie squadre; ad ognuna sarà messo a capo un gitante già *Audax*.

La partenza sarà data domenica alle ore 1 3/4 precise dal caffè Compagnucci a via Nazionale e vi assisteranno parecchi ciclisti del Touring, della Velocipedistica, dello Sporting e della « Forza e coraggio » che accompagneranno i forti pedalatori fino ad Albano; alcuni di essi avranno delle lanterne ad acetilene.

Ricordiamo che i 213 chilometri verranno fatti in 17 ore e che la carovana sarà di ritorno in Roma alle ore 19 di domenica.

La quota delle iscrizioni che si dovranno versare a via Piemonte 111 è di L. 1; pei non soci L. 5 in più con diritto al distintivo dell'*Audax* a gita compiuta.

La morte di uno sportsman — Grande impressione produsse a Milano, a Como, a Varese e dovunque egli aveva avuto occasione di distinguersi, la notizia della morte del cav. Andrea Baragiola de Bustelli, benemerito presidente della Società Varesina per le corse di cavalli, avvenuta in seguito ad un disgraziato accidente di caccia.

Il Baragiola era uno dei più brillanti ed attivi sportsmen italiani.

Record Roma-Napoli — Questa mattina, 8 settembre, i signori Ernesto Ambrosetti e Guido Allegrucci, della « Società Velocipedistica Romana », sono partiti alle ore 5 da porta S. Giovanni per tentare il record Roma-Napoli.

Ai forti ciclisti i nostri auguri di ottima riuscita.

Vipar.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Il teatro della Monnaie di Bruxelles ha fatto la sua riapertura coll'*Aida*, che ha avuto un'eccellente interpretazione.

— Il teatro nazionale boemo di Praga rappresenterà dal 20 settembre al 4 ottobre il ciclo delle otto opere di Smetana e cioè: *I Brandeburghesi in Boemia*, la *Fidanzata venduta*, *Delibor*, *Libussa*, *Due vedove*, il *Bacio*, il *Segreto* e la *Bacchetta del Diavolo*.

Dopo queste opere sarà dato un concerto in cui si eseguiranno sei poemi sinfonici di Smetana ed altri pezzi vocali e istrumentali dello stesso compositore.

Concerti. — All'ultimo concerto classico di Vichy è stato eseguito per intero il poema musicale il *Deserto* di Feliciano David. Il successo è stato grandissimo.

E' pure piaciuta una *Rapsodie bourbonienne*, che il maestro Armando Reynaud ha composto sopra vari motivi popolari della regione.

Musica sacra. — Come fu annunziato, nel Duomo di Cividale ha avuto luogo l'esecuzione dell'oratorio del defunto monsignor Jacopo Tomadini, che, come quello dell'abate Perosi, si intitola *La Risurrezione di Cristo*.

Dirigeva il maestro Enrico Rossi, direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Il successo è stato entusiastico. L'uditorio numerosissimo è rimasto affascinato dalla musica e dalla esecuzione.

Grandi applausi e alcuni *bis*.

— Per iniziativa di un canonico di Parigi e col consenso dell'arcivescovo si tratta di dare, durante la prossima Esposizione, nella chiesa di Sant'Eustachio e ad imitazione di quanto fu fatto di recente nella Cattedrale di Dresda e nella chiesa dei Santi Apostoli a Roma, alcune audizioni dei capolavori di musica sacra.

Il maestro Eugenio d'Harcourt sarebbe già designato per presiedere a queste audizioni.

Egli avrebbe pure l'incarico di reclutare 300 cantanti, senza parlare dell'orchestra e di fare edificare le tribune necessarie.

Queste feste dell'arte musicale sarebbero celebrate di sera.

Drammatica — Il *Figaro* annunzia come probabile l'andata in scena, alla fine della stagione, all'Ambigu, della *Bestia umana*, un gran dramma che William Busnach ha tratto dal celebre romanzo omonimo di Zola.

— Al teatro d'Estate a Berna ha avuto buon esito una commedia (?) d'attualità intitolata: *La signora Dreyfus o il ritorno dall'Isola del Diavolo*.

Il quarto quadro rappresenta il Consiglio di guerra di Rennes.

— L'Eldorado di Parigi si è riaperto con una commedia in un atto di Thivet, che ha avuto un grande successo d'ilarità. Titolo: *Il Bacino*.

— Si attribuisce a Sir Henry Irving l'intenzione di mettere in scena l'anno venturo al Lyceum Theatre di Londra un gran dramma storico ispirato dalle *Cronache di Carlo IX* di Prospero Merimée.

Arte — L'Accademia delle Belle Arti di Francia ha aperto il concorso per il premio biennale Chandesaignes, in seguito al quale sarà attribuita una somma annuale di 2000 franchi ad un giovane architetto perchè possa soggiornare durante due anni in Italia e terminarvi i suoi studi.

Gli esami sono incominciati ieri 7 corrente.

— A Liverpool si è aperta lunedì la 29ª Esposizione di Belle Arti. Essa comprende 700 quadri a olio, 580 acquarelli, 100 sculture e 113 miniature su avorio.

Fra i varii quadri notevoli va citato quello del pittore John Charlton, intitolato *God Save the Queen*. Esso venne dipinto per ordine della Regina Vittoria e la rappresenta al suo arrivo alla Cattedrale di San Paolo in occasione delle feste per il suo giubileo.

Varie. — Il direttore del teatro dell'Opera di Dresda ha avuto l'idea di porre un freno all'abuso delle chiamate agli artisti, con una misura destinata a conciliare l'amor proprio dei cantanti colla tranquillità degli spettatori che non amano il chiasso. Egli ha stabilito quindi che gli artisti non possano presentarsi al proscenio che tre volte dopo ciascun atto e sei soltanto alla fine dell'opera.

Gli artisti però hanno trovato la misura troppo draconiana ed hanno minacciato una ribellione, sicchè il direttore ha domandato tempo a riflettere.

La peste bubbonica,

(S) **Oporto**, 7. — I medici italiani, venuti qui a studiare la peste, sono ripartiti per l'Italia.

(S) **Oporto**, 7 — Ieri non vi fu alcun caso di peste.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I.a Sezione feriale.

Pres. Tortora - Giudici: Liberatore e Pagano - P. M. Fortini - Dif. Mazza.

Un avvocato condannato.

I coniugi Giovanni e Maria Villani, da Napoli, albergatori al viale Principessa Margherita 97, nel luglio del 1897 si querelarono contro l'avv. Massimo Collalto, di anni 32, da Palombara Sabina, perchè costui, mediante raggiri, aveva loro carpito una quarantina di lire, dicendo che dovevano servire per spese e registrazione di atti per una lite che detti coniugi avevano con una certa Isabella Mattei.

Dalla Mattei, poi, il Collalto si fece dare un anello che non restituì. E così anche questa si querelò per appropriazione indebita.

Ieri il Tribunale l'ha condannato a 115 giorni di reclusione e alla multa di 38 lire.

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Chierici — Giudici: Tanganelli e Murri — P. M. Carruccio — Dif. Falessi.

Ferimento in Borgo S. Spirito.

Nell'osteria di Vittoria Basso, in Borgo S. Spirito 83, la sera del 10 settembre dello scorso anno, vennero a questione i pregiudicati Romolo Alessi, di anni 30 da Roma, pescivendolo, e Romolo Gorga, di anni 32 da Roma, scaricatore di grano.

Costoro, dopo di essersi reciprocamente ingiuriati, vennero alle mani ed il Gorga, estratto un coltello si avventò contro l'Alessi producendogli delle ferite che all'Ospedale di S. Spirito, dove fu subito portato, furono dichiarate guaribili in 15 giorni con riserva.

Ieri il Gorga è stato condannato dal Tribunale a 2 anni di reclusione.

Altro ferimento.

Il 9 aprile scorso, nell'osteria del Grottino in via Massimo D'Azeglio, vennero a lite, per motivi di giuoco, Domenico Mascaro, di anni 22 da Piedimonte d'Alife, conduttore dell'Albergo del Leon d'Oro, e Pietro Iorio, d'anni 42 da Lanciano.

Quest'ultimo, accecato dall'ira, afferrò un bicchiere e lo lanciò con tal forza contro il Mascaro da produrgli alla testa una ferita che guarì con dieci giorni di cura. Il Tribunale lo ha condannato a 40 giorni di reclusione.

Era difeso dall'avv. Prato.

Consiglio di guerra di Rennes.

Processo Dreyfus.

La ventisettesima giornata.

(S) **Rennes**, 7. — L'udienza del Consiglio di guerra si apre alle ore 6.40.

Il Commissario del Governo, Carrière, legge una lettera del teste Cernuschi, il quale annunzia che, per indisposizione, è costretto a rimanere all'Albergo, ma che si tiene a disposizione del Consiglio di guerra.

L'audizione degli addetti militari esteri.

L'avv. **Labori** annunzia di essere stato avvertito dal colonnello Schwarzkoppen e dal colonnello Panizzardi che, per ragioni d'ordine pubblico, non potranno venire a deporre dinanzi al Consiglio di Guerra; ma risponderebbero ad una Commissione rogatoria che fosse inviata dal presidente del Consiglio di guerra ovvero dal Consiglio stesso a raccogliere la loro deposizione. Laonde domanda che i colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi siano uditi da una Commissione rogatoria e che si adoperi all'uopo la via telegrafica.

Paléologue crede che il ministro degli affari esteri, Delcassé, non si opporrà all'invio di una Commissione rogatoria, ma fa ampie riserve relativamente all'uso della via telegrafica, perchè ignora se ciò rappresenterebbe una procedura legale; conclude credere che non si possa adoperare la via telegrafica.

Il Presidente del Consiglio di Guerra dichiara che ritiene impossibile di soddisfare la domanda dell'avv. Labori.

Il comandante **Carrière**, Commissario governativo, non si oppone all'invio di una Commissione rogatoria, purchè non s'interrompano i dibattimenti del processo.

L'avv. Labori redige le sue conclusioni, che quindi presenta, e nelle quali chiede che siano poste al colonnello Schwarzkoppen le domande seguenti relativamente al *bordereau*:

1°) A quale data riceveste i documenti menzionati nel *bordereau*?

2°) Erano essi della medesima scrittura del *bordereau*, che voi conoscete dai *fac-simile*?

3°) Cosa contenevano questi documenti?

4°) Riceveste voi il Manuale di tiro, in originale o in copia?

5°) Avete ricevuto la regoletta contenente il tiro?

6°) Da quando e fino a quando avete ricevuto documenti?

7°) E' egli al medesimo fornitore di documenti che avete indirizzato il *Petit-bleu*, menzionato nel colloquio tra l'Ambasciatore tedesco, conte de Münster, ed il Ministro degli affari esteri, Delcassé?

8°) Avete avuto rapporti diretti coll'imputato?

Il comandante **Carrière**, Commissario del governo, legge le sue conclusioni colle quali dichiara di non opporsi all'invio della Commissione rogatoria, a condizione che il Codice militare sia rispettato.

Il Consiglio di guerra, dopo un esame piuttosto lungo delle conclusioni dell'avv. Labori dichiara che il suo Presidente, colonnello Jouaust, è solo competente per inviare una Commissione rogatoria; e dichiara inoltre, all'unanimità, che il Consiglio è incompetente sulla questione sollevata dall'avv. Labori.

Il Presidente **Jouaust** dice che si rifiuta d'inviare una Commissione rogatoria. (*Sensazione*).

L'esame dei testi.

Cochefort dice che, allorquando ebbe luogo la scena della dettatura fatta a Dreyfus, questi realmente si turbò, ma soltanto dopo una interrogazione rivoltagli dal colonnello Du Paty de Clam. Ricorda che una rivoltella si trovava sul tavolino e che il capitano Dreyfus, scorgendola, esclamò: " No, non voglio uccidermi, perchè voglio vivere per dimostrare la mia innocenza. „

Il generale **Mercier** annunzia che il comandante Gravelot gli ha portato da Le Mans la regoletta del tiro e che la presenterà.

Il cancelliere dà, intanto lettura di una lettera del capitano **Humbert** il quale narra che il capitano Dreyfus gli domandò di entrare nell'ufficio di statistica e che il colonnello Sandherr vi si oppose.

Dreyfus nega d'aver fatto passi presso il colonnello Sandherr e di avere manifestato il desiderio di entrare nell'ufficio di statistica.

Il generale **Mercier**, riprendendo la parola, si lagna di essere stato trattato da falsario dalla stampa revisionista, in seguito alla deposizione del capitano Freystaetter.

Soggiunge che egli reca informazioni, le quali illumineranno pienamente i giudici.

Mantiene che, nel 1894, egli ordinò di non tenere conto alcuno delle traduzioni successive del dispaccio del colonnello Panizzardi, le quali erano state trasmesse dal Ministero degli affari esteri. Reclama in appoggio la testimonianza dell'archivista Gribelin e del generale Boisdeffre.

Riconferma che il plico indirizzato al Consiglio di guerra del 1894 fu sigillato in sua presenza dal colonnello Sandherr, senza che contenesse il dispaccio Panizzardi, e che fu portato al Consiglio di guerra dal colonnello Du Paty de Clam.

Aggiunge che tutti gli ufficiali del Consiglio di guerra del 1894, eccettuato uno, gli dichiararono non ricordarsi di aver veduto nell'anzidetto plico il dispaccio del colonnello Panizzardi.

Riferisce le dichiarazioni fatte dal capitano Freystaetter dinanzi a parecchi amici, ai quali espresse la sua convinzione sulla colpabilità del capitano Dreyfus.

Rimprovera al capitano Freystaetter le varianti nei suoi ricordi ed a spiegarle ricorda il turbamento, al quale andava soggetta la mente di lui allorchè fece procedere all'esecuzione, senza giudizio, di trenta indigeni al Madagascar.

Termina chiedendo che il Consiglio di guerra non tenga alcun conto della dichiarazione del capitano Freystaetter.

Il Presidente **Jouaust** invita il generale Mercier a non insistere.

L'avv. Labori legge una lettera che rappresenta il teste Cernuschi come disonesto e colpito da alienazione mentale.

Indi interroga i generali sulla lettera che l'Agente A diresse al suo Governo 15 giorni dopo l'arresto del capitano Dreyfus, annunziandogli l'invio d'informazioni sugli effettivi reali dell'esercito francese, questione di cui si parla egualmente nella lettera del comandante Esterhazy al capitano Cuignet. Dice che i quindici giorni impiegati dalla lettera per pervenire allo Stato Maggiore tedesco non provano nulla riguardo al capitano Dreyfus.

Il generale **Mercier** dichiara che gli schiarimenti forniti dal comandante Esterhazy sarebbero stati senza valore.

Hartmann ripete le spiegazioni date riguardo al freno idropneumatico. Soggiunge che la nota del generale Mercier è inesatta.

Al riaprirsi dell'udienza, la sala è gremita.

Il Presidente dà la parola al Commissario del Governo, Carrière, per fare la requisitoria. (*Movimenti varii*).

Tutti gli ufficiali che furono testi nel processo si alzano e lasciano la sala per raggiungere le loro rispettive guarnigioni.

La requisitoria.

Carrière, fra assoluto silenzio, incomincia la sua requisitoria.

La questione era posta dinanzi al Consiglio di guerra è identica a quella sottoposta al Consiglio di Guerra del 1894; si tratta, cioè, di sapere se il capitano Dreyfus abbia, nel 1894, consegnato ad una Potenza estera i documenti accennati nel *bordereau*.

Dichiara che intende adempiere il suo dovere con calma, moderazione e giustizia assoluta.

Fa indi la storia dell'affare Dreyfus. Ricorda il dolore degli ufficiali, quando appresero che il traditore era il capitano Dreyfus.

Dice che tralascia dal fare entrare la donna nell'affare, potendo questo chiarirsi ugualmente senza di ciò.

Esamina tecnicamente il *bordereau*. Dalla nota sulle truppe di sicurezza (*troupes de couverture*) deduce che l'autore del *bordereau* doveva appartenere all'ufficio d'informazioni.

Osserva che la nota del Madagascar permette di stabilire la data del *bordereau* in agosto.

Spiega come vi erano maggiori difficoltà pel capitano Dreyfus che pel comandante Esterhazy a procurarsi il Manuale di tiro.

Dimostra che il capitano Dreyfus, fino al 28 agosto, potè credere che andrebbe alle manovre.

Dice che la scrittura del *bordereau* rassomiglia a quelle del capitano Dreyfus, di suo fratello Matteo e del comandante Esterhazy. Osserva che il capitano Dreyfus potè dare alla sua calligrafia la forma di quelle di Matteo Dreyfus o di Esterhazy.

Afferma che il comandante Esterhazy non poteva fornire informazioni serie, specie riguardo le ferrovie.

Cita alcuni documenti dell'incartamento segreto, di cui accenna soltanto i numeri; e dichiara volersi fermare soltanto alla frase: " Qui si è tranquilli „ e soggiunge: " Voi sapete chi la scrisse. (*Movimenti*). Conclude col dire che il capitano Dreyfus ebbe relazioni colla potenza A., e che tali sono le imputazioni che gli si fanno.

Il comandante Carrière esamina quindi le ricerche fatte dal colonnello Picquart per mostrare l'innocenza del capitano Dreyfus. Critica il modo di procedere del Picquart verso il comandante Esterhazy. Dice riconoscere che questi è poco commendabile, ma nulla vi ha contro di lui dal punto di vista del tradimento.

Dichiara che egli, quando lesse la requisitoria del Picquart, credette che si potesse prosciogliere il capitano Dreyfus e riabilitarlo come innocente; ma, disgraziatamente, la requisitoria del Picquart aveva una falla e non provava l'innocenza del capitano Dreyfus.

Soggiunge che l'audizione dei testi e l'esame dell'incartamento segreto lo convinsero della colpabilità del capitano Dreyfus.

Carrière termina dicendo:

" Nella mia anima e nella mia coscienza vi dico " che il capitano Dreyfus è colpevole. Vi chieggo " l'applicazione dell'art. 76 del Codice penale. „ (*Movimenti prolungati*).

Il seguito è rimandato a domani per l'arringa dell'avv. Demange.

L'udienza è tolta senza incidenti.

All'uscire dalla sala l'avv. Labori stringe le mani al capitano Dreyfus, dicendogli: *Coraggio!*

(S) **Belgrado**, 7. — I circoli ufficiali ritengono come invenzioni assurde che il Cernuschi appartenga all'ex Famiglia reale da cui si vanta discendere e che egli sia compromesso nel complotto contro Re Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 7, ore 18. — Si ritiene certa la condanna di Dreyfus, forse però mitigando la pena.

Il *Temps* ricorda ai giudici che devono rispettare la decisione della Corte di Cassazione.

Fallimenti in Roma

Diamanti Antonio, negozio di armi, via del Pellegrino, 110. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della ditta A. Fusi e C. di Milano. Giudice delegato avv. Gatti Achille. Curatore Brera avv. Emilio. Prima adunanza 25 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 25 ottobre chiusura della verifica.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI — *Bonesi Umberto e Meconi Elisa*, tessuti, via Borgo Pio, 52. Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha determinato al 31 dicembre 1898 la cessazione dei pagamenti da parte dei falliti. Ai falliti, con decreto di ieri sono assegnati L. 2,50 al giorno fino alla chiusura della verifica per l'opera che prestano nell'esercizio provvisorio.

CONCORDATI — *Ditta Federico Garroni*, mode in piazza Trevi. Offerto al 12 0/0 in 4 rate trimestrali. Il 23 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

CURATORI CONFERMATI — *Franceschini Nicola*, con sentenza di ieri del fallimento di Bonesi Umberto e Meconi Elisa.

Pizzicaria Ing. Cesare, con sentenza di ieri del fallimento di Nardi Antonio e Faccini Carlotta, negozio di commestibili in via Flaminia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 8 Settembre 1899 — Natività di M. V.

Leva il Sole alle ore 5,43 m. - Tramonta alle 6,31 s.

Leva la Luna alle ore 9,0 m. - Tramonta alle 7,37 s.

BOLLETTINO METEORICO.

7 settembre, ore 15.

Europa: pressione elevata sulla Baviera 765 Monaco; bassa a Pietroburgo 751.

Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di circa due millimetri.

Stamane cielo vario sulla valle Padana, sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno Italia inferiore, vario altrove.

Spiegazione del Passatempo di ieri:

Fra diversi cinque:
Primo, secondo, intero.

La soluzione di questa Sciarada domani.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE

Sabetta Cesare Attilio, impiegato, con Marcolongo Maria
Falzacappa Gioacchino, possidente, con Sinibaldi Annunziata
Ferretti Gaetano, possidente, con Palma Giuseppina
Pino Nicolò, agente di P. S., con Affiisio Serafina
Manna Bernardo, cuoco, con Di Tullio Elena
Sricher Raffaele, impiegato, con Lutenì Pascucci Venturina
Fagiani Luigi, furiere R. E., con Badoni Adele
Perugini Ruggero, impiegato, con Notari Agata
Vanni Gaspare, campagnuolo, con Arlotti Erminia
Menghini Amleto, beccaio, con Poggesi Iselina
Piccioni Giuseppe, guardia di città, con Morelli Barbara
D'Alesio Andrea, oste, con Bernardi Ida
Lamaglie Alberto, impiegato, con Alfieri Luisa.

Nati e morti denunziati nel giorno 5 settembre.
Nati 33 compresi 2 nati morti.
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Ansaldi Fernando di Rinaldo, S. Marcello, 60, coniug.
Gori Anastasia fu Stefano, Mercato Saraceno, 80, vedova
Amati Antonio fu Angelo, Rimini, 68, celibe
Bianchi Filippo fu Antonio, Roma, 51, coniug.
Cardarelli Angelo di Baldassarre, Campotosto, 43, coniug
Carelli Giuseppe fu Raffaele, Napoli, 67, vedovo
Foschini Vincenzo fu Vincenzo, Bagnacavallo, 46, celibe
Guardiani Gaetano fu Giovanni, Roma, 71, coniug.
Picchiotti Berenice di Rinaldo, Oleggio, 17, nubile
Valdambrini Camillo di Pietro, Roma, 58, vedovo
Valentini Felicetta fu Anacleto, Orvinio, 73, vedova
Giampaolo Filomena di Ferdinando, Roma, 42, coniug.
Ciaffi Crocifissa fu Angelo, Subiaco, 73, coniug.
Rossi Amalia fu Luigi, Roma, 46, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Caserta. - 13 sett. - Mantenimento a cottimo della S. P. di Benevento m. 9575. L. 14,700 (1. tratto). Idem (2. tratto) m. 7470 L. 8151.

Municipio di Barletta. - 9 settembre - Manutenzione vie interne a pietrisco. Annuo estaglio L. 15,258.

R. Arsenale Spezia. - 26 sett. - Provvista oggetti di bronzo-allaminio. Pres. L. 50,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Vallo della Lucania (distr. id.) Castelnovetto, Gravellona, San Giorgio, Tromello, Cava Manara e Zinasco (distr. di Vigevano).

Concorso. Al posto d'insegnante di disegno di ornato e architettura nella Scuola d'arte applicata all'industria in Verona. Stip. annuo L. 1560. Per titoli. Domande al Min. d'agr. ind. e comm. entro il 30 settembre.

- E' aperto un concorso per la concessione di due posti semi-gratuiti nel Convitto della Scuola Industriale di Vicenza, da conferirsi a giovani di disagiata condizione economica, che intendano frequentare i corsi dell'Istituto.

Per schiarimenti rivolgersi alla locale Camera di Commercio.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1884
Per gli uffici di Redazione N. 1827.

Novità, Varietà e Aneddoti

La corrispondenza del principe di Galles.

Durante il suo breve soggiorno a Marienbad, il principe di Galles ricevette non meno di 1880 lettere. Di queste 1300 gli erano indirizzate da mendicanti in cerca di sussidi, 350 da collezionisti che volevano ottenerne un autografo, 260 da ammiratori che gli domandavano una ciocca dei suoi capelli. E' vero che, in compenso di tante domande indiscrete gli ve nero mandati un gran numero di bastoni da passeggio, di orologi e di spille da cravatta, in tutto 300 regali che, del resto, secondo il suo costume, il principe non volle accettare.

Un nuovo mondo.

Il *Messaggero dell'Impero tedesco* annunzia che gli astronomi hanno ora compiuto la scoperta di un mondo nuovo.

Mentre il nostro sistema solare si compone di vari pianeti che, privi di luce propria, girano attorno ad un astro che si consuma, in questo la stella principale ha per satelliti altre stelle e il sistema intero è fatto di luce.

La stella principale si muove secondo un'elissi il cui semi asse maggiore equivale a 3531 volte la distanza media dalla terra al sole, ossia 3534×150 milioni di chilometri.

Il suo satellite più vicino è più lontano da essa che non lo sia Urano dal Sole, così tutto il nostro sistema potrebbe stare fra queste due stelle.

E la massa del sistema è 5955 volte più grande di quella della terra e del sole riuniti.

La stella principale si chiama Procyon, si trova nella costellazione del Piccolo Cane ed è una delle più brillanti delle notti d'estate.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31.0 — Minimo 17.5

Vaticano. — Il Padre Andermatt, generale dei Cappuccini sta ora compiendo l'annuale visita ai conventi della provincia romana.

— Il prossimo pellegrinaggio francese composto di oltre mille persone giungerà in Roma il 21 del corrente mese.

Sarà preceduto dal noto organizzatore di pellegrinaggi comm. Harmel che giungerà a Roma fra giorni onde prendere gli opportuni accordi e preparare gli alloggi.

— Ieri fu ricevuto dal S. Padre il march. Giuseppe Antinori, rappresentante della casa Pustet di Ratisbona che presentò a S. S. uno splendido nuovo messale riccamente rilegato. Il S. Padre ebbe parole di aggradimento per il dono e di encomio per questa importantissima casa, benedicendo il proprietario e la nuova libreria romana che già volle onorata del titolo di pontificia.

Arrivi e partenze. — Da Napoli è giunto l'on. Crispi ripartendo subito per Torino.

— Il sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, è partito per Torino.

Per la sistemazione di via Lazio. — Di tutto il gruppo di strade del bellissimo quartiere di Villa Ludovisi a ponente di via Veneto, il più vicino cioè al centro della città, soltanto nella via Lazio la costruzione dei marciapiedi giace tuttora incompiuta.

Questa breve, ma graziosa strada, è ormai completamente fabbricata lungo tutto il lato settentrionale; nel lato meridionale trovasi scoperto soltanto un piccolo tratto di proprietà della Banca d'Italia, chiuso però da muro. La mancanza di continuità dei marciapiedi ai due lati, oltrechè riuscire di grave incomodo alle famiglie ivi dimoranti, è una vera bruttura che risalta maggiormente per il confronto coll'ottimo stato delle vie circostanti, tutte sistemate e dotate di larghi e comodi marciapiedi.

Il Municipio farebbe opera assai apprezzata prolungando, *semplicemente prolungando*, i tratti di marciapiedi già costruiti e lasciati incompiuti ai due estremi della via, da via Veneto e da via dell'Aurora.

La via Lazio non può essere più a lungo trascurata anche per riguardo alla circostanza che in essa hanno sede la Parrocchia del quartiere e la caserma delle guardie di città. Detta via poi trovasi nell'arteria che dai numerosi alberghi e pensioni delle vicinanze conduce a Porta Pinciana per accedere alla pineta di Villa Borghese. Il decoro cittadino consiglia quindi a regolarizzarla prima dell'aprirsi della prossima stagione invernale.

Ospizi Marini. — Il 5 corrente sono stati inviati all'Ospizio in Anzio altri quaranta bambini poveri, rachitici e scrofolosi, in sostituzione di altrettanti che sono ritornati per aver compiuto la cura.

Con questa spedizione suppletiva è stato completato il quarto periodo dell'esercizio dell'Ospizio, che ricovera attualmente 164 bambini: a tutt'oggi il numero dei bambini che hanno usufruito e che stanno usufruendo della benefica cura ascende a *seicentoquarantadue*.

L'Amministrazione dell'Opera Pia, ha in animo di proseguire l'esercizio dell'Ospizio per un quinto periodo di 25 giorni; in tal caso i bambini che a chiusura dell'Ospizio avranno usufruito della cura ascenderà a circa 800; vale a dire 150 di più in confronto a quelli inviati nel decorso anno; e pur tuttavia rimarranno privi della cura, per insufficienza di posto, oltre *a seicento* poveri bambini, che la Commissione Sanitaria avrebbe riconosciuti meritevoli.

Si spera, colla cooperazione del Prefetto della Provincia, di potere nel prossimo inverno ampliare i fabbricati dell'Ospizio, e metterlo in grado nel futuro esercizio, di dare ricovero a tutti i poveri bambini rachitici o scrofolosi della città e provincia di Roma, che saranno riconosciuti meritevoli della cura.

Pei volontari delle imposte dirette — Ci scrivono:

" Quanto avviene pei volontari alle Imposte dirette è cosa che davvero merita di esser rilevata.

Si fanno concorsi per 150 posti e si sottopongono ai non facili esami 900 concorrenti. Dopo otto mesi si dichiarano vincitori 130 e se ne nominano viceversa soli 29.

Ed ora sai quale è l'avvenire riserbato a questi *fortunati?*

Il regolamento prescrive loro un tirocinio gratuito di 6 mesi, ma l'Amministrazione finanziaria, senza punto preoccuparsi del regolamento, lascia passare due o tre anni, dopo i quali mano a mano che si fanno posti vacanti nell'organico, nomina gli aspiranti impiegati effettivi collo stipendio di lire 96,46 mensili, collo stipendio cioè di un semplice usciere, il quale però a differenza del giovane laureato, ha la fortuna di non fare il tirocinio gratuito.

E questa è la sorte che spetterà ai volontari delle imposte dirette che concorsero nello scorso anno i quali furono chiamati a concorrere quando si dovevano ancora sistemare i loro precedenti colleghi — circa *sessanta* — che dal 1.o luglio 1897 e cioè *da ben 25 mesi* prestano servizio gratuito nelle Agenzie del Regno.

Ti pare onesto tutto ciò per una pubblica amministrazione?

Un assiduo... dei fortunati.

Ci sembra che i *volontari* non abbiano poi tutti i torti. Perchè bandire nuovi concorsi quando ancora non furono sistemati tutti i vincitori dei concorsi precedenti? E d'altra parte spingere l'alunnato *gratuito* da sei mesi quanti ne prescrive il regolamento ad oltre *due anni* è un voler pretendere davvero un po' troppo. Noi giriamo quindi il reclamo all'on. ministro delle finanze, perchè vegga se non v'è modo di provvedere alle sorti di questa categoria d'impiegati, i quali dopo tutto non mostrano di avere davvero pretese eccessive.

Convitti nazionali — Conte Michele, istitutore nel convitto nazionale di Roma, comandato a prestare servizio presso il Ministero, è trasferito al Convitto nazionale di Tivoli, per ragioni di servizio, conservando il grado e lo stipendio di cui è provveduto e cessando presso il Ministero.

Scoperte archeologiche. — Nella tenuta di Acquatraversa, di proprietà della signora Principessa della Scaletta, scavandosi un canale d'irrigazione comparve una cornice in marmo, ed allargato lo scavo, si rinvenne una fila di sepolcri posti sul lato ovest dell'antica via Cassia, precisamente nel tratto tra il ponte di Acquatraversa ed il piede della discesa che lo precede venendo da Roma.

I monumenti scoperti sinora sono tre, ma completamente devastati, e non ne restano che pochi massi di pietra.

Il primo verso il ponte predetto ha il basamento di grossi blocchi di travertino, sormontato da una cornice di base in marmo. Giacevano ivi presso alcuni blocchi marmorei, che dovevano formare i lati del sepolcro, e qualche frammento della cornice di coronamento. Fra la terra e nel lato che guarda l'attuale via Cassia fu rinvenuta una statua sepolcrale di donna, mancante della parte anteriore della testa: il lavoro è mediocre.

Su di un piccolo frammento di marmo restano, in buoni caratteri, le lettere V E T.

Il pavimento dell'antica Cassia lastricato coi soliti poligoni di selce, è comparso dinanzi alla fronte di questo sepolcro: e la direzione della strada coincide con i ruderi esistenti presso l'osteria di Acquatraversa.

Tassa cavalli e muli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di agosto 1899 compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la segreteria comunale (ufficio III Tasse) a chiunque vi abbia interesse.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, per gli errori materiali in cui si fosse incorso.

Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 31 del mese di agosto p. p.:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 54 — Contravvenzioni per ponti irregolari 1 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 3 — Intimazioni a sospendere i lavori 15 — Verifiche in seguito a reclami 22.

Ginnasi — De Vecchi-Pieralice Giacinto, incaricato dell'insegnamento delle materie letterarie in una delle sezioni aggiunte alle classi inferiori del ginnasio " Tasso „ di Roma, è nominato reggente di classi inferiori nel ginnasio di Oristano, rimanendo comandato a detto ginnasio.

Leoni Umberto, incaricato dell'insegnamento delle materie letterarie in una delle sezioni aggiunte del ginnasio suddetto, è nominato reggente di classi inferiori del ginnasio di Fermo, rimanendo comandato al ginnasio medesimo.

Istituto dei sordomuti — Trofili Carissimo, maestro reggente delle classi inferiori maschili del R. istituto dei sordomuti in Roma, è nominato titolare dello stesso ufficio.

Le prove annuali della Società romana di nuoto. — Iermattina ventitre tra soci ed allievi della scuola romana di nuoto hanno compiuto la prima delle annuali prove di resistenza, tuffandosi alla foce dell'Aniene e facendo a nuoto il percorso fino allo stabilimento della Società per il diploma di primo grado, a Ponte Molle per quello di secondo e all'Acqua Acetosa per il terzo.

Pel conseguimento del diploma di primo grado concorsero Iommi Max, Cela e Paisio. Per quello di secondo Fiorini U., Berni, Mucciòli, Immein E., Bonafede, Pratesi C., Pratesi T., Pontecorvo B., Pontecorvo G., Viviani G., Lux M., Lux F., Fiorini G. e Fiorini T. Per quello di terzo grado Pratesi A., De Gasperis, Viviani L. e Spetia.

I primi fecero il percorso in un'ora e 1/4; i secondi in un'ora e 1/2; gli altri in un'ora e 3/4.

Le prove erano dirette dal direttore signor Gismani.

A sabato le altre prove.

La truppa. — Alla stazione di Trastevere sono stati di passaggio 300 soldati reduci dal campo delle manovre e diretti a Salerno. Oggi ne giungeranno altri 350 i quali ripartiranno poi per Sulmona.

Arena Filodrammatica Goldoni. — Via Monferrato 31 — Il corpo esercente diretto dal Sig. Attilio Barosi rappresenterà oggi (ore 5 1/2 pom.) *Sisto V*, dramma in 5 atti di Giacomo Martini.

Sono allo studio: *Raffaello e la Fornarina* — *La Jena del Cimitero.*

Le feste nel Rione Ponte. — Oggi avranno luogo le annunziate feste nel Rione Ponte.

Dalle 8 alle 10 ant. il concerto di Porta Pia diretto dal maestro Volpari farà l'*ingresso trionfale* nel rione suonando inni patriottici.

Lo stesso concerto poi dalle ore 4 alle 11 p. suonerà varie melodie nelle vie Panico, Coronari e Curato.

Alle ore 5 estrazione di 5 premi alle signorine che prenderanno parte alla festa. Alla sera poi illuminazione coll'intervento del Concerto del " Buon umore „.

La festa terminerà con una fiaccolata.

Feste in provincia — Oggi a Grottaferrata avrà luogo l'antica Fiera di merci e bestiame.

Nessuna tassa è dovuta per occupazione di suolo e diritto di posteggio.

— A Genazzano grandi feste per la Natività. Sarà estratta una tombola di L. 1000 ripartita nel modo seguente:

Terno L. 50 — quaterna L. 75 — cinquina L. 125 — tombola L. 750.

Nella sera avranno luogo fuochi artificiali e innalzamento di globi aerostatici.

Domani Fiera di bestiami con premi.

— Per la stessa ricorrenza festa a Morlupo e a Norma.

Anche qui estrazione della tombola, innalzamento di globi aerostatici, illuminazione e fuochi artificiali.

Si terranno parimenti Fiere di merci e bestiame esenti da qualsiasi dazio.

— E feste ancora a Gallicano del Lazio con altra tombola di L. 200 a favore del civico ospedale, fuochi artificiali e illuminazione alla veneziana.

Suonerà il concerto della Società musicale di Zagarolo.

Mandolini e chitarre — Per poter servire con maggior comodità la sua numerosa clientela, il sig. Cacchioni, notissimo fabbricatore di mandolini e chitarre, con specialità in corde generalmente riconosciute superiori, ha aperto un negozio succursale a quello antico Cacchioni e Trojani, in via Tor de' Conti, in via Due Macelli, palazzo del *Popolo Romano.*

Anche in questo nuovo negozio si accettano le ordinazioni per riparazioni a qualunque strumento.

Nel suo genere è uno dei migliori negozi di Roma.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Lucidissima vernice colorata (vedi in 4. pagina).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 settembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	729	69	798	38	1	39	33	1	5	—	39	729	68	797
S. Antonio	160	247	407	3	—	3			2	—	4	159	247	406
S. Galla	152	—	152	—						—		153	—	153
S. Giovanni	—	422	422	—	28	28		8		1	10	—	440	440
S. Giacomo	134	93	227	5	3	8	7	4	1	—	11	132	92	224
Consolaz.	67	26	93	4	—	4	3	1		1	5	68	24	92
S. Gallicano	65	135	200	3	3	6	3	2			5	62	139	201
	1307	992	2299	53	35	88	46	16	7	2	74	1306	1007	2313

Ladri. — Nel vecchio fabbricato delle Terme Diocleziane n. 8 trovasi l'ufficio di esportazione degli oggetti delle belle arti, dipendente dal Ministero della pubblica istruzione. L'altra notte i ladri aprendo con chiave falsa un cancello, s'introdussero colà ed ebbero l'audacia di portar via una cassaforte contenente lire 223 e 65 centes., di cui 112 lire erano il residuo dello stipendio dell'economo.

Le indagini della Questura sono riuscite finora infruttuose.

La cassa-forte fu rinvenuta ieri mattina all'alba in via della Lungaretta, ma vuota! Essa venne sequestrata da un maresciallo dei carabinieri della stazione di via S. Calisto.

Investimento. — In via Panico un velocipedista investiva, facendola cadere in terra, certa Bernardini Filomena, d'anni 44, da Pisa. Contusione all'anca destra.

A Santo Spirito la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Ieri sera, in piazza Montanara, la bambina di 2 anni, Di Veroli Italia, romana, fu investita da un ciclista. La si trasportò alla Consolazione in condizioni piuttosto gravi.

Baruffe — Nella legatoria di libri, al corso Vitt. Emanuele 201, il commesso Provaglio Umberto questionando col compagno Paolucci Eugenio, diciannovenne, lo ferì alla testa con un colpo di trapano.

— Ieri sera, alcuni braccianti uscivano avvinazzati da una osteria di piazza degli Zingari. Due di essi, Sforza Angelo e Proietti Angelo, improvvisamente vennero a litigio tra di loro. La peggio rimase al Proietti che si buscò una coltellata alla schiena. Ne avrà per 8 giorni.

Fuochetto — Nell'abitazione di certa Guadagnoli Luisa, in via Baccina n. 20, ieri sera prese fuoco la canna del camino.

L'intervento dei vigili bastò ad allontanare subito ogni pericolo.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Perini Romeo, di anni 7, romano, in via S. Grisogono divertivasi a saltare una colonnina. Ad un certo punto vi urtò contro, fratturandosi il braccio sinistro.

— Ascarelli Adele, di mesi 18, romana, mentre scendeva le scale di casa, in via Arenula, N. 41, insieme alla sua domestica, cadde a terra. Ne avrà per 30 giorni.

— All'officina del gas, ai Cerchi, il fuochista Presogna Giacomo capitò col piede destro sotto una ruota di un vagoncino. Giorni 20 di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il cameriere Carozza Domenico, camminando in via Leonina, mise il piede sinistro su di un sasso e si produsse grave lesione.

— In una tenuta presso Colonna il contadino Tiabioli Americo, trasportando una ruota di un carro, se la fece cadere sul piede sinistro. Riportò grave lesione.

— Il facchino Belardini Domenico, d'anni 47 romano, sdrucciolò su di una buccia di cocomero e cadde riportando la distorsione del braccio sinistro.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi oggi in piazza Colonna, dalle ore 21 alle 22 1/2, dal concerto municipale:

1. Caniver: « Le Prix d'honneur » Pas Redoublé.
2. Rossini: « L'assedio di Corinto » Sinfonia.
3. Rubinstein: « Bal Costumé » a) Introduzione - b) Berger et Bergère - c) Toreador et Andalouse - « Trot de Cavalerie ».
4. Verdi: Preludio atto 3° nell'opera « La Traviata » — Mascagni: Preludio nell'opera « I Rantzau ».
5. Wagner: « Rienzi » Sinfonia.
6. De Paolis: « Birichina » Polka.

Monte di Pietà.

Sabato 11 settembre 1899 - **2.° Custodia** *vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 9 febbraio 1899 fino alla polizza **29520**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 febbraio 1899 fino alla polizza **32000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Un successo completo, ottenne iersera *Les P'tites Michu* — splendida operetta del maestro Messager — successo di interpretazione, di *mise en scene*, di umorismo schietto, simpatico, un successo tale infine da superare forse anche i lietissimi ricordi che questo lavoro ha lasciato nel pubblico romano.

Les P'tites Michu è una di quelle operette che nella loro esecuzione richiedono artisti intelligenti non solo ma dotati di mezzi affatto speciali. E la compagnia Scarez-Acconci ha sostenuto la prova del fuoco — come direbbe il generale des Ifs — con un valore veramente ammirevole.

Constatiamo anzitutto che la riproduzione dell'" ambiente „ è per sè sola cosa degna dei maggiori teatri. Costumi ricchi, sfarzosi, caratteristici e appropriati al soggetto tanto da presentare al pubblico una successione di quadretti di genere veramente artistici nei più minimi dettagli.

Così per gli artisti non si potrebbe desiderare di meglio. La signora Soarez una Maria Bianca provocante e civettuola, sempre squisita e seducente, fa una vera creazione della sua parte, e dovette ripetere fra unanimi applausi la scena della *toilette* da lei cantata con grazia e sentimento non comuni. Ed essa ebbe degne compagne la signora Principi, interprete finissima e corretta del personaggio di Bianca Maria, e la signora Razzoli, una mamma Michu adorabile nella sua bonarietà.

Nè furono le sole applaudite. Il Forconi fu un generale degno del primo impero, il Colombo un Bagnolet così originale nella sua comicità da far smascellare dalle risa. Anche il Razzoli e il Gordini riuscirono due tipi brillanti e graziosi.

Stasera *Les P'tites Michu* si replica.

Nella rappresentazione diurna, poi si eseguirà la graziosa operetta: *La figlia del Tamburo Maggiore* e fra il primo e il secondo atto — interessantissima novità — debutteranno i due celebri bambini duettisti — due artisti miracolosi — Mirra ed Olimpo Gargano con le canzonette: *La sentinella*, *Il gran cassa del Reggimento*, *La serva ed il seminarista.*

Uno spettacolo quindi attraentissimo al quale potranno assistere gratis — e questo è interessante — i bambini accompagnati.

Politeama Adriano. — Il programma attraente e la grande attrattiva della *troupe* Zanto e della pantomima *Napoleone I a Mosca* avevano richiamata iersera una folla maggiore del solito. E l'aspettativa non fu delusa imperocchè la *troupe* eseguì con precisione mirabile difficili esercizi; e la pantomima, veramente indovinata, alla quale presero parte 200 bambini vestiti di costumi magnifici, piacque e fu applaudita assai.

Fu specialmente ammirato un corpo di ballerine... in *fieri*, eleganti e precise.

Oggi due rappresentazioni, alle 17,30 e alle 21. In entrambe, oltre ad uno scelto programma, verranno ripetuti gli esercizi della *troupe* e la pantomima.

Vice Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La figlia del tamburo maggiore*, ore 17 — *Les Petites Michu*, ore 21.

Politeama Adriano — Circo equestre, ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Sono partiti per Torino gli on. Lacava, Baccelli e Bettolo.

I Principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, partiti da Napoli ieri alle ore 23.15 ossequiate alla stazione dalle autorità, saranno di passaggio alla nostra stazione questa mattina alle ore 7 ed alle 8, con un treno speciale, ripartiranno alla volta di Torino.

Esposizione di Parigi 1900.

E' completamente insussistente la notizia divulgata da qualche giornale che il ministero di agricoltura abbia ordinata la sospensione dei lavori per il concorso italiano all'Esposizione di Parigi nel 1900.

Tali lavori sono anzi a buon punto e per condurli efficacemente a compimento l'on. Salandra ha convocata la Commissione Reale per il 14 corrente.

Ha inoltre nominata testè una Commissione presieduta dal conte di San Martino per provvedere che l'arte musicale sia degnamente rappresentata a Parigi.

Ministero Lavori pubblici.

Nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, è avvenuto il seguente movimento: Cav. Ing. Augusto De Pretto, ispett. al circolo di Palermo traslocato a Milano: Cav. Ing. D'Agostino, sotto-ispett. di 1a classe della sezione di Taranto (circ. Foggia) al circolo di Palermo; Omboni Cav. Ing. Baldassarre, id. id. colla qualifica di ispettore reggente dell'amm. centrale al circolo di Foggia, sezione di Taranto; Pratesi Cav. Ing. Attilio, ingegnere di sezione straordinario, destinato all'amministrazione centrale.

Ministero Marina.

Il *Savoia* è partito da Napoli il 6, il *Caracciolo* è giunto a Spezia il 6.

(S) **Genova**, 7 — E' giunto il *yacht Savoia* sul quale s'imbarcherà S. A. R. il Duca di Genova per assistere alle manovre navali.

La Divisione d'istruzione.

(S) **Copenaghen**, 7 — Le RR. navi italiane *Flavio Gioia* e *Curtatone*, della Divisione navale d'istruzione, sono partite oggi per Kiel.

La squadra inglese nel Mediterraneo.

Napoli, 7. — Sono arrivate le navi inglesi, *Hood, Boxer* ed *Illustrious*.

(S) **Salerno**, 7. — E' arrivata la squadra inglese.

La città è imbandierata e festante.

Il prefetto il sindaco e le altre autorità si sono recate a bordo della nave ammiraglia *Revenge* a salutare l'ammiraglio.

Stasera vi sarà straordinaria illuminazione delle vie principali e saranno incendiati fuochi d'artifizio.

Informazioni estere

FRANCIA

(S) **Angoulême**, 7. — E' morto il Vescovo, Monsignor Giovanni Battista Frerot.

Nato a Buncey (Diocesi di Digione) il 14 luglio 1930, fu nominato vescovo l'11 luglio 1892.

SPAGNA

L'agitazione carlista.

(S) **Madrid**, 7. — Il Ministro dell'Interno, Dato, conferma esservi un pò d'agitazione carlista nella provincia di Barcellona; ma dichiara che non ha alcuna importanza.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il *Las Palmas*, è partito da Barcellona, ieri, per il Centro America.

— Il *Duchessa di Genova*, è partito da Las Palmas ieri, per Genova.

L'*Espagne*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, ha proseguito da Teneriffa pel Mediterraneo.

L'*Aller*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito ieri da Genova per New-York.

Ieri è giunto a New-York l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd.*

BORSE E MERCATI

Roma, 7 settembre 1899.

Le disposizioni continuano molto deboli anche in riflesso dell'andamento dei mercati esteri poco incoraggiante. Pochi scambi in Rendita per fine corrente a 99.45 e per contanti da 99.27 1/2 a 99.22 1/2.

Pochissimo in Valori. Gaz 810 a 809 — Condotte 292 — Concimi 239 a 240 — Carburo 510 a 512 — Zuccheri 194 a 200 — Montecatini 305 — Resto nominale. Acque 1175 — Commerciale 723 — Credito 645 — B. Roma 123 — Molini 102 — Omnibus 417 — Metalli 237 — Utilità 210 — Ferriere 182.50 — Forni 178 — Valsacco 302.

Cambi deboli.

Francia 107.52 — Londra 27.14.

Cambio dazio doganale 9 settembre L. 107.51.

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 107.45.

BORSE ITALIANE — 7 settembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 47	99 25	99 25	99 50
Id. fine	— —	99 45	99 47	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 80	110 75	110 80	— —
Az. B. d'Italia	962 —	— —	962 —	962 —
» B. Generale	— —	93 —	— —	— —
» ferr. Medit.	554 —	555 —	554 —	— —
» » Merid.	723 —	724 —	723 —	723 —
» di Torino.	— —	— —	895 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	232 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	512 —	513 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	451 —	451 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	310 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	505 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 50	107 52	107 47	107 52
Berlino id.	132 60	132 65	132 55	132 60
Londra id.	27 13	27 15	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 14	26 90

Consolidati - Media uff. del Regno - 6 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	99 39 7/8	97.39 7/8
4 1/2 netto	110.73 3/8	109.60 7/8
4 0/0 netto	99.27	97.27 1/2
3 0/0 lordo	63.67	62.47

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 20	— —
» 3 0/0 perp.	100 57	100 52	100 60
» 3 1/2 0/0	102 37	102 35	102 30
ITALIANA 5 0/0	92 25	92 20	92 35
turca	— —	23 27	23 30
spagnuola	60 75	60 32	60 65
russa nuova	— —	90 —	90 10
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	100 50	100 05
Egiziano 4 0/0	— —	107 95	107 90
Banca di Parigi	1046 —	— —	1052 —
Banca Ottomana	— —	568 —	568 —
Credito Fondiario	— —	708 —	707 —
Azioni Suez	— —	3552 —	3560 —
Lotti Turchi	— —	122 1/2	122 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 0/0	6 7/8
su Londra	— —	25 25	25 24 1/2
su Madrid	23 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 7, ore 15,35, (fonte italiana) — Deboli grande malumore provocato ribasso, miniere andamento questione interna 100,57 — 92,20 — 675 — 23,25 — 26,70 — 566 — 60,32 — 1160 — 3252 — 1130 — 247 — 188 — 231 — 290 — 22,50 — 591 — 286 — 538 — 598 — 80.

Parigi, 7 ore 16,20 (fonte francese) — Deboli sopra vendite Londra male impressionata su questione Transvaal.

Vienna, 7 pesante	6	7
C. austriaca	374 75	373 —
R. aust. oro	118 15	118 10
Id. carta	100 20	100 15
N.ni oro	9 56	9 56
Lire ital.	44 50	44 45
C. Londra	120 60	120 60

Londra, 7, chiusura	7	7
N.i Cons.	104 7/8	104 3/4
Italiana	91 1/2	91 1/4
Turca	22 15/16	22 7/8
Egiziano	106 —	105 1/4
Argento	27 5/8	27 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 13,000 - Rit. st.

Berlino, 7, ribasso	6	7
Ital. cont.	92 60	— —
f. mese.	92 80	92 50
Az. Merid.	— —	133 20
» Medit.	— —	103 25
Obb. ferr. 3 0/0	58 —	58 —
» Merid.	60 80	60 80
» Roma	94 50	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
cambio Italia	— —	75 40

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Havre, 7 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 877
Prezzo fine settembre — L. 39 5/8
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 14,000
Prezzo f. 31 50
TENDENZA calma

Parigi, 7 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	—	27	—	
Avena	17	50	17	50	
Olio di colza	53	—	53	75	
Spirito	40	50	38	25	
Zuccari	106	—	106	60	

PLATTI LUIGI, gerente.

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO VIII.

" Allorchè la primavera portò il primo colpo
" al regno dell' inverno, e lo sfidò al combatti-
" mento, ti depose su questa riva, per marcare
" la sua vittoria.

" In questa profonda valle tu ci rechi le pro-
" messe dell'annata; serena, la tua delicata ele-
" ganza sboccia al vento fresco e piccante, igno-
" rata e solitaria.

" Così la virtù fa spuntare i suoi fiori nel mez-
" zo delle tempeste della fredda avversità.

" Mentre che il lieve vento che soffia su di
" essa, purifica ancora la bianchezza immacola-
" ta del suo seno, e la fortifica per sopportare,
" tranquilla, i mali della vita! „

— Grazie, mia cara Marcella, disse Maud, stringendo la mano della giovane; ed attirandola a sè, le mormorò all'orecchio:

— Grazie, mia dolce *Primavera*. Voi mi avete apportato le promesse dell'eterna primavera, ed insegnato dietro al vostro esempio, ad attingere nelle prove una forza novella.

" Però vi sono dei *soffii inclementi* che vorrei evitarvi...

Marcella, sorridendo, si svincolò dolcemente e riprese il suo posto in silenzio.

— Il vostro poeta è austero come voi, disse la contessa con accento spigliato; tuttavia, questa pagina è di una purezza e di un'eleganza incontestabili.

Reginaldo s'impossessò del libro, e rilesse le strofe.

— Come sono rare le anime che l'avversità fortifica! diss'egli in seguito gettando il volume sul tavolo.

— No, v'ingannate, caro Reginaldo. La sofferenza è la lezione suprema colla quale Dio spoglia l'anima di tutto ciò che è terreno per innalzarla sino a lui.

Reginaldo guardò sua sorella con tenerezza.

— Ve lo accordo quanto alle sofferenze di un cert'ordine; voi mi provate ogni giorno che le prove possano idealizzare una creatura umana e renderla quasi angelica.

Ma in simili casi ed io persisto a crederli assai rare, si tratta di quei mali che non passano pel tramite degli uomini. Noi possiamo sopportare la perdita delle ricchezze, dei nostri amici stessi; la morte dei nostri cari, straziando il nostro cuore' porta i credenti verso quell'altro mondo, ove sperano ritrovarli. L'avversità produce allora in noi l'effetto del calore intenso sulle acque del mare; esso le evaporizza e le solleva per trasformarle in pioggia dolce e benefica. Ma la bassezza, la perfidia, l'ingiustizia umana, ecco ciò che ci rende più cattivi. Il dolore, quando viene dagli uomini, è pieno di amarezza e getta nei nostri cuori un germe di corruzione.

— Ricordatevi che l'uomo s'agita e che Dio lo conduce, disse Maud. Nulla accade senza un permesso superiore; in tutto noi possiamo riconoscere una volontà invisibile; da tutto possiamo trarre forza e coraggio.

Essa s'interruppe, osservando Marcella, Le mani della giovane tremavano e il suo volto aveva impallidito.

— Non è possibile che voi siate su questo punto del parere di mio fratello, mormorò Maud. Non è vero che siete sicura, che si può profittare di qualunque genere di prova?

— Si, rispose Marcella con un profondo sospiro.

La sua voce era così alterata, che donna Vittoria, rimasta sino allora straniera a quella conversazione, respinse l'album ch'essa sfogliava, e alzò su di lei uno sguardo dapprima meravigliato, poi persistente e indagatore.

Essa riportò infine i suoi begli occhi bruni sulle fotografie e disse con noncuranza:

— Credo di avervi già veduta signorina... Non è Arny che siete chiamata? Marcella s'inchinò un pallore estremo copriva il suo volto.

— Non è però probabile che... La persona di cui parlo era la nipote della signora Arny, che ho molto conosciuto e Parigi, saranno circa due anni e che mi aveva promesso di restituirmi le mie visite in Italia... Non dispero di vederla quest'anno a Venezia. Essa dava dei balli deliziosi, e mi ricordo quella giovane e suo padre, un generale...

Marcella aveva ripreso il suo ricamo, ma l'ago tremava fra le sue dita, ed essa non rispose.

— Non eravate voi? ripresese la contessa con insistenza.

— Ero io, disse la giovane, con voce quasi inintelligibile.

— Ah!.. Perdonatemi, ma è così strano!...

Vi fu un istante di silenzio; Maud soffriva per la sua amica, la cui emozione colpì Reginaldo stesso. Donna Vittoria comprese l'imbarazzo che regnava nella sala, e alzandosi, aprì il piano.

Dopo alcuni accordi, le sue labbra di porpora lasciarono sfuggire un'onda d'armonia. Essa aveva il temperamento di una cantatrice; essa cantò una melodia ardente, ora la sua voce debole come un soffio, sospendeva la respirazione de' suoi uditori, ora i suoi accenti magnetici li facevano trasalire.

Quando essa cessò di cantare, Reginaldo osservò Maud. Essa era pallida, oppressa, dolorosamente agitata.

— Mi avete fatto male quasi male - diss'ella sforzandosi di sorridere.

La contessa accolse quella parola come una lode, e prese la sua mantiglia, che aveva gettato su di una poltrona.

— L'ora avanza, miss Beanfort, e non vorrei stancarvi; ma se permettete ritornerò sovente, voi m'ispirate una viva simpatia, e questa serata, mi lascerà un prezioso ricordo.

— Ritotnate se pure la mia tristezza o la mia gravità, non ripugnano troppo ad una natura brillante e festevole come la vostra, disse Maud collo stesso sorriso forzato.

Reginaldo le si avvicinò.

— A domani, Maud; non avrete la mia visita che un pò tardi nella giornata; conto passare molte ore al museo Correr.

CAPITOLO IX.

Quella sera, il calore era assai più forte, e l'aria satura di elettricità.

Maud si lasciò cadere sui cuscini, e chiuse gli occhi.

— Siete malata, cara miss Beanfort? chiese Marcella con inquietudine.

Le palpebre della giovane inglese si sollevarono languidamente.

— Sono troppe queste emozioni per me, diss'ella infine, con voce spezzata. Dapprima, ho sofferto per voi, si direbbe che Reginaldo, così equo di solito diviene ingiusto ogni volta che si tratta di voi. Poi, questa donna mi fa paura; temo che mio fratello si lasci abbagliare dalla sua bellezza e dalla sua grazia, e non è lei, oh! no, non è essa che può rigenerare e rendere felice il mio caro Reginaldo.

Marcella la calmò a furia di dolcezza e di carezze, l'aiutò a mettersi a letto, e la vide infine addormentarsi. Ma questo sonno era così agitato ch'essa non osò lasciarla; essa indossò una veste da camera, sedette in una poltrona, e si abbandonò, nel silenzio della notte, a tutta l'amarezza de' suoi pensieri.

Con uno sforzo sovrumano, aveva potuto davanti agli altri, nascondere le agitazioni di quella serata.

Ora essa non si arrestava più alla piena che le aveva fatto subire Reginaldo; essa pensava all'incontro inatteso di questa contessa Presciani, sulla quale essa cercava di concentrare i suoi proprii ricordi.

No, essa non poteva richiamarli. Ma nella folla degli invitati di sua zia, non era da stupirè che, malgrado la sua bellezza, donna Vittoria non avesse colpito i suoi sguardi, mentre essa stessa era additata all'attenzione di tutti per il legame di parentela, che l'univa ai padroni di casa. Si poteva egualmente spiegare come essa non avesse incontrato la giovane italiana, nell'intimità di sua zia: quell'inverno, il generale Arny, soffriva già della malattia che doveva rapirlo e sua figlia, che lo curava con devozione esclusiva, viveva molto ritirata, e non compariva in casa della signora Arny, che in molto rare occasioni.

Il suo pensiero si fissò un istante sull'epoca che le era stata richiamata alla memoria.

Allora essa non era sola al mondo; aveva un padre, una casa, una posizione modesta, ma indipendente. Come tutto ciò era cambiato, e come era ad un tempo dolce e penoso il ravvivare simili ricordi!

Ma il passato non esisteva più; bisognava guardare in faccia il presente con coraggio, e subirne tutte le difficoltà.

Una nuova crisi si preparava forse nella sua vita; essa era stata riconosciuta, una persona poteva da un momento all'altro rivedere sua zia, e parlarle della nipote, sapeva chi era e dove trovarla; infine la signora Arny sarebbe venuta forse a Venezia...

Questo pensiero la fece trasalire.

Rivedere quelli ch'essa aveva lasciati nell'angoscia la più dolorosa della sua esistenza!

Sfidare la loro freddezza — chi sa? ricevere la loro elemosina, dopo ciò che era avvenuto!... Era troppo; la sola idea le era insopportabile, ed un pazzo terrore s'impossessò di lei.

Essa sarebbe andata di nuovo errando nel mondo immenso ed ostile, cercando di guadagnare il pane; essa avrebbe lasciato l'amica, alla quale il suo cuore era affezionato...

Le sue lagrime si riversarono amare, fitte, mentre essa contemplava il pallido e dolce viso, che si staccava come fine avorio, nella semioscurità della camera. Ma era decretato che essa dovesse essere separata da tutti quelli che amava, e lottare contro ciò che la spaventava di più al mondo: l'isolamento.

D'un tratto un grido acuto partì dal letto di Maud, e risuonando al suo orecchio, le agghiacciò il sangue nelle vene.

Era il preludio di una di quelle crisi nervose, da cui la giovane inglese non si era più sentita presa dal suo arrivo in Italia, ed essa si torceva sul suo letto in preda ad indicibili sofferenze.

Guillemette entrò quasi subito, pallida, commossa, ed essa e Marcella si affaccendarono in cure energiche ed assidue.

La camera fu d'un tratto invasa da quel disordine sinistro che ghiaccia il cuore stesso degli indifferenti. Un odore d'etere ondeggiò nell'aria, il tavolo si coprì di boccette e le finestre spalancate lasciarono entrare la fresca brezza della notte.

Passarono alcuni minuti; la crisi non cedeva. John, in piedi vicino alla porta aperta, seguiva con angoscia i movimenti delle due donne.

— Affrettatevi, gli disse Marcella con voce tremante, correte dal signor Reginaldo e conducete un medico.

Il vecchio domestico escì in fretta; ma come, in simili momenti il tempo sembra lungo e doloroso! I lineamenti di Maud si erano ancor più assottigliati sotto lo sforzo della sofferenza, i suoi occhi chiusi erano circondati da un largo circolo azzurriccio, e dei gemiti interrotti escivano dalle sue labbra scolorite.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione de* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segate.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande locale terreno con acqua e con tutti gli accessori, affittasi in via di Pietra N. 82 (prossimo al Corso). Le chiavi dal portiere del casamento. 501

16 via Zucchelli primo piano angolo via Sistina, appartamento 13 ambienti, giardino, cantina, vasche, ingresso separato servitù. Lire 200 mensil. Dirigersi 3 piano stesso casamento. 907

Uso osteria o piccola trattoria affittasi due vani terreni camera superiore vicolo della Pace N. 16 presso Chiesa dell'Anima. Rivolgersi portiere N. 14. 907

Via Boschetto 27 affittasi primo piano di otto camere, cucina, terrazza, acqua marcia gas portiere. Prezzo mite. 905

Signore solo cerca affitto appartamentino vuoto due o tre ambienti capo sizione mezzogiorno vicinanze Piazze Venezia, Cairoli, Farnese, Navona, Pantheon, Corso Vittorio. Scrivere, indicando condizioni, M. G. 22 posta. 916

Corso 173 palazzo Raggi appartamento al 1. piano nobile di 6 camere, camerini, cucine, cantine Dirigersi al portiere dello stesso palazzo. 912

Appartamento elegantemente mobiliato di vani cinque per signore sole oppure coniugi senza prole. Posizione centrale, Via Poli N. 25 piano 1. 917

Per ufficio commerciale Banco o rappresentanze. 3 camere al mezzanino, prospicienti, Piazza S. Silvestro. Per schiarimenti, rivolgersi a Pompilio Bergamini via Gesù e Maria 13. 918

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Federigo von Warendorff professore laureato Università Berlino, residente Italia 12 anni, via del Gesù 80. La lezione (tedesco, greco, latino, francese, italiano) una lira. Traduzioni. Corsi 908

La maestra tedesca che insegnò 30 anni tedesco e francese a Parigi, ha trasferito il domicilio da via Palermo a via Torre Argentina 34 mezzanino. Tiene corsi e lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti. 909

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	4	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	*15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	*16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	*7,—	9,4	11,33	*16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,08	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	*15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,15	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21.10	—	*22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	*7,50	13,30	19,25	*21,20	22,21	—	*6,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,30	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,04	—	16,23	—	—	21,51	—
Ladispoli	—	—	12,40	—	—	—	*21,4

Cassa forte primaria fabbrica di Vienna sicura contro il fuoco e l'infrazione vendesi prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci via della Sapienza N. 57. 917

Signorina con splendido diploma di magistero ed altri titoli, dà lezioni a modico prezzo. Rivolgersi viale Margherita 73 int. 3 917

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera mobiliata grande presso buona famiglia lombarda, vicino al Ministero delle Finanze, *Via Montebello N. 37* scala a sinistra piano 3. interno 15. 907

Lire 22 camera mobiliata, presso distinta famiglia N. 17 Lungo Tevere Prati Piano 1.

Camera mobiliata grande con due finestre presso distinta famiglia. Volendo pensione Lungo Tevere Prati N. 17 Piano 1. 912

Una camera vuota presso signora sola Piazza Fiammetta 2 mezzanino, per persona sola, si preferisce uomo. 913

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,10	6,—	7,32	9,30	11,—	15,—	18,—	—	
Bagni a.	6,18	7,2	9,—	10.32	12,8	16,8	19,9	—	
Tivoli a.	—	7,41	9,38	11,11	12,47	16,47	19,47	—	
Tivoli p.	—	5,28	—	8,29	10,3	11,00	15,30	17,30	19,18
Bagni p.	—	6,4	8,8	9,5	10.41	12,9	16,8	18.10	19,50
Roma a.	—	7,12	9,5	10,13	11,49	13,16	17,16	19,18	20,58

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Arcione Meno male se mie parole non ti disturbarono nella gita del piacere. Sconsigliori ritorno, essendo caldissimo. Intanto io ora trovo nelle occupazioni discreto conforto: se la buona volontà continuami potrò agevolmente ingannare il tempo. Forse farò un viaggio anchio. Ti abbraccio. 917

Ave Maria Con oggi, ho detto le prime dieci Ave Marie di questo simpatico rosario. Credo, anzi sono certo, che dirò le seconde dieci, con più calore, e con maggiore passione le successive trenta. L'annolero? Le leggo sempre? Ecco quel che un nuovo fiore, io la sua cortesia dovrebbe, e potrebbe dirmi. Nell'attesa impaziente, caramente salutola. 918

89-10 Ti attendo oggi venerdì alle ore indicate; domani sabato alle undici di mattina, e dalle quattro alle sette di sera; domenica e lunedì alle ore indicate. Poi ... tutto è finito! Per pietà... vieni. Io sarò ad attenderti in casa; tu sali liberamente, chè troverai la porta socchiusa. Ti adoro. 918

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roca e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia